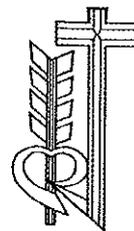




A DUE A DUE



1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I n.7

Messaggio augurale

Ai membri dell'Associazione Famiglie ROG,

Tornato dal Brasile dove sono stato con il Superiore Generale P. Pietro CIFUNI per la visita canonica alla Provincia rogazionista latino-Americana, approfittando dell' A DUE A DUE di Dicembre per rivolgermi tre semplici pensieri:

- Presentare gli auguri per il prossimo Natale del Signore Gesù ; che tutte le Famiglie ROG lo trascorrano nella pace e nella serenità, ricordando anche i poveri e gli abbandonati.

Come sarebbe bello se, nel pranzo o cena di Natale, alla mensa di tutte le famiglie ROG, fosse riservato un posto anche per qualche povero.... sarebbe quello, senza dubbio, il posto di Gesù, che ha detto di essere presente nella persona dei poveri...Perchè non provare e trasmettere, poi, l'esperienza?

- Invitare a celebrare degnamente la Festa della Sacra Famiglia, (30 dicembre), titolare dell'Associazione Famiglie ROG, "coinvolgendo anche la comunità parrocchiale", come dice lo Statuto dell'Associazione, specialmente perchè con questa festa si chiude ufficialmente l'anno internazionale della Famiglia.

- Finalmente presentare gli auguri per il nuovo anno 1995.

Che in questa pagina che il Signore nella Sua bontà ci apre davanti, ogni Famiglia ROG possa scrivervi gesti, parole e sentimenti di amore verso i fratelli e le sorelle che, durante l'anno, Dio darà grazia di incontrare.

Con i saluti più fraterni.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico Nazionale



Un Santo Natale
a tutte le
Famiglie ROG

Carissime Famiglie ROG,

anche quest'anno seguendo il continuo ricorso nei tempi, il Natale ritorna..., e, in questa circostanza, non possiamo fare a meno di ritornare a guardare il mistico Natale della Congregazione alla quale noi come Famiglie ROG apparteniamo: "Il 1° luglio 1886" compiutosi anch'esso nella carità, umiltà, povertà, nella fraternità e comunione ! Queste stesse virtù, de-

vono essere ancora oggi lampada ai nostri passi; La fedeltà a questa luminosa origine donerà vigore alla nostra speranza per poter continuare il cammino che il Signore ha tracciato per ciascuno di noi e per ciò che ha affidato alle nostre mani: L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE ROGI

Natale è festa della speranza e della contemplazione. Ma il Natale giunge per provocare in noi la "conversione" più risoluta, per ritrovare le genuinità dei nostri sentimenti più autentici e decisivi, per riconciliarci con DIO..., per cercare Lui nell'Eucarestia, per proporre un cambiamento di vita, che magari non durerà troppo, ma è pronto a riconsegnarsi alla misericordia Divina e ricominciare....!

Ancora una volta Dio si fa bambino per noi e quel tenero sembiante ci parla del suo immenso amore che dobbiamo portare a tutti, con la testimonianza di vita: Con amore-carità che

solo indica il futuro, indica la meta, il traguardo per noi, Famiglie ROG, votate per il Regno..., perchè, solo l'Amore ha il diritto all'immortalità.

Carissimi, l'anno internazionale della Famiglia si conclude; ma per noi continuerà se ogni giorno specchianoci nel quadro della Famiglia di Nazareth ci lasceremo effondere della luce abbagliante di quell'amore che irradia l'umile scena evangelica della Natività! Allora, anche la nostra vita presente si trasfigurerà in quella futura ed eterna: la nostra casa, la nostra famiglia si farà **PARADISO!**

Lieti, dunque, nella speranza, attendiamo con gioia il Natale, sforzandoci sempre più di avere un cuore "ANNIBALIANO" rivolto ai piccoli e ai poveri....!

E' questo il nostro sincero Augurio di un felice e Santo Natale.

Vostri In C.J. Anna e Michele
Coppia responsabile nazionale

Attenti al "Decalogo negativo" della famiglia

Molti genitori commettono in buona fede una serie di errori che non aiutano i propri figli a crescere bene.

Ecco un "decalogo negativo" che bisogna tenere presente.

◊ Fin da bambino dategli tutto ciò che chiede. I tempi sono cambiati.

⇒ Lasciate che soddisfi ogni desiderio di mangiare, bere, e ogni comodità. Negargli qualcosa potrebbe scatenare in lui "pericolosi complessi".

⇒ Mettete in ordine tutto quello che lui lascia fuori posto, possibilmente senza farglielo notare. Tanto è un ragazzo.

⇒ Non fate caso agli amici che frequenta. Abbiate cioè il culto della sua libertà.

⇒ Lasciate che legga tutto ciò che vuole, che veda tutti i films che crede, tutti i programmi TV che desidera.

⇒ Parlate davanti a lui delle sue buone qualità e, in compenso, scherzate sui suoi bravi difetti.

⇒ Castigate per delle futilità; quando invece ne ha combinata qualcuna che passa il peso, scusatevi col dire che non ci si può nulla: è fatto così.

⇒ Difendetelo sempre davanti ai suoi insegnanti, ai suoi vicini di casa e agli amici. Sono tutti "prevenuti" verso vostro figlio.

⇒ Litigate spesso in sua presenza, in modo che impari a disprezzare sua madre e a scoprire che suo padre è un vero tiranno.

⇒ Non accompagnatelo a Messa la domenica; vergognatevi di pregare con lui o davanti a lui.

Don Mario GATTI
Verona

Voi dovete uscire da questa chiesa forti, robusti, uniti, amarvi tra voi ed essere una forza nel mondo. Questa è la vostra missione: essere una forza.

Dire agli altri: "Se non riuscite a risolvere il problema, noi vi aiutiamo". Il matrimonio vi rende una cosa sola, e come uno solo dovete muovervi ed amare il prossimo.

Questo dovete portare fuori. Se portate il matrimonio "solito" fate cilecca, perchè adesso stanno degenerando e commettono dei guai enormi.

Vi auguro che queste parole scendano nell'anima vostra come un rimprovero, perchè siete due bravi ragazzi e contro di voi non c'è niente da dire. Ma che cosa portate nel vostro cuore uscendo? Un cuore che palpita, un messaggio concreto: il matrimonio cattolico è una missione, un esempio dell'amore che non si chiude nella grettezza dell'egoismo familiare, ma espande l'amore, lo porta agli altri.

Il vostro amore deve essere quello di Cristo. Il sangue vi tradisce, la carne vi tradisce, la volontà dell'uomo vi tradisce. Uno solo vi leghi: l'amore di Cristo che è universale.

Dobbiamo cominciare a portare questa idea nel mondo: la carne può fallire, basta una ope-

razione, qualche cosa... la bellezza scompare. Ma se avete questo amore ogni giorno vi amate di più, perchè vi sentite utili all'umanità. Se compite questa missione sietedegli angeli ed io vi seguo con il cuore, con lo spirito. Uscite in missione, non portate in giro l'egoismo, portate l'amore.

Ecco la vita nuova, ecco lo slancio che dovete avere. Dimostrare che ci sono matrimoni generosi, buoni, che fanno vedere che l'amore è universale, che non è chiuso dalla trincea della famiglia, che è Cristo in noi.

Altri spendono, sperperano, non hanno un senso di affetto per nessuno e dicono che "non sono dei santi".

Non è vero, la santità è universale. Il matrimonio è una forza, la più grande forza che ci sia sulla terra in campo sociale, la cellula viva che costruisce il mondo. E voi siete questa cellula. Non potete fallire. Questa sia la vostra linea: cambiate rotta, cambiate sistema, e siate generosi.

Dio vi accompagna e il vostro matrimonio è come una nave forte che solca un mare di tempeste, di odi e di miserie.

E quando arriverete davanti al Signore, chissà quanta riconoscenza avrà per voi se avrete portato nel popolo l'amore e la giustizia.



Dove va il mondo e la società ?

Nel nostro tempo si possono evidenziare due Culture predominanti:

La I° Umanesimo illuminista (senza Dio);

La II° Umanesimo-Cristiano (in riferimento a Dio)

Illuminismo.

Solo la ragione. Uomo basti a Te stesso. La ragione della convenienza, del tornaconto individuale. E' il ritorno al privato. Che male c'è

Messaggi facili ed epidermici, senza impegni difficili.

Questi messaggi ci arrivano dai MASS-MEDIA.

- "Mamma ce l'hai tu un ex-marito"?

- I nostri genitori, quelli di ora, sono molto obbedienti ai messaggi della cultura predominante; (Berlusconiana)

- I figli devono provare tutto.

- Potrebbero diventare cam-pioncini e portatori di soldi e notorietà: vedi Aleandro Baldi.

Educare

è un compito difficile ma indispensabile. Educare = Ducere ex.

Per molti non c'è tempo da perdere dietro ai figli. Allora si delegano i nonni, la baby sitter, la scuola, la chiesa.

Ma è compito esclusivo dei genitori l'educare con l'aiuto dello Stato e della Chiesa.

Il codice Civile all'art.147 enuncia: Il Matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli.

Educare non spetta nè alla Chiesa nè, tantomeno, allo

Stato, ma questi hanno il sacrosanto diritto-dovere di aiutare i genitori, dare loro i mezzi necessari perchè possano adempiere a questo gravoso compito.

Della Chiesa ci si può fidare, ma la Chiesa siamo tutti noi: Vescovi, Preti, Genitori.

Dello Stato dobbiamo fidarci un pò di meno. Dobbiamo vegliare. Bisogna educare i genitori per entrare con autorità e autorevolezza nella scuola, nella società, nella cultura, nei Mass-media, ecc.

Capacità critica.

Confronto forte con la Comunità.

Attenti alla ricerca delle gratificazioni di supplenza.

Dall'esperienza

Troppe famiglie delegano, troppe cercano gratificazioni dando tutto ciò che vogliono, forse perchè si sentono in colpa. I nostri giovani non vo-

gliono le nostre cose ma vogliono noi.

In 20 anni di insegnamento ad oltre 3000 alunni, nè mancano 30 all'appello:

- 2 morti per tumore
- 4 " per AIDS
- 24 " per incidente d'auto

La famiglia ROG deve essere presente e lavorare per:

- **La Chiesa:** Il carisma del Beato Annibale Maria di Francia è attuale come non mai. La prima vocazione nasce in famiglia. Chiamati alla vita, alla fede, al proprio stato. I primi catechisti sono i genitori.

La scuola: Non lasciatela in mano a certi manigoldi.

La cultura: La mediazione necessaria per la crescita dell'uomo.

La società: Grandissimo dovere di ogni Cristiano, lavorare per edificare la Polis nella Giustizia e nella Solidarietà.

Don Marco ERMINI

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di DICEMBRE

- 06 - Affidamento e istituzione canonica della Parrocchia rogazionista " Gesù Sacerdote" in Palermo (1981);
- 07 - Inaugurazione del Seminario Rogazionista di Manila nella Sede di Carmelite Street. (1981);
- 08 - Approvazione canonica della Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù in Messina. (1900);
Affidamento e istituzione canonica della Parrocchia rogazionista " Nostra Senhora das Gracias" in Brasile. (1966);
Affidamento e istituzione canonica della Parrocchia rogazionista "Cuore Immacolato di Maria" in Bari. (1975);
- 14 - Anniversario del trasferimento della Curia generalizia dei Rogazionisti da Messina a Roma. (1947);
- 27 - Anniversario della fondazione della casa rogazionista di Trani (BA) (1931);
- Anniversario dell'arrivo dei rogazionisti in Polonia. (1992);
- 30 - Festa della Santa Famiglia, Gesù, Maria e Giuseppe; patroni della Associazione Famiglie Rog;
- Anniversario dell'affidamento e istituzione canonica della Parrocchia rogazionista "Saint Etienne" in Mugombwa - Rwanda;

I° MOMENTO:

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° MOMENTO:

Recita della Liturgia delle Ore.

III° MOMENTO:

Lettura della Traccia:

a) Parola di Dio

"I Pastori vi andarono in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino adagiato nella mangiatoia.

Dopo averlo visto narrarono quanto era stato loro detto del Bambino.

E tutti quelli che li udivano si meravigliavano di quanto veniva raccontato loro dai pastori.

Maria, da parte sua, custodiva tutti questi ricordi e vi rifletteva in cuor suo" (Lc. 2, 16-19).

MOMENTI DI SILENZIO E MEDITAZIONE**b) Dal libro rogazionista "L'Anima del Padre" Testimonianze.**

Il Padre aveva uno zelo particolare per l'opera santa del ministero sacerdotale della regolarizzazione dei matrimoni e perciò la raccomandava ai suoi figli.

Diceva: "Si occupino pure i sacerdoti Rogazionisti di regolarizzare le illecite unioni col Sacramento del Matrimonio". Ricorda una Suora: "Ai lavoratori e ai mendicanti noi si doveva domandare come stessero in coscienza, sebbene con tutta la prudenza possibile".

Furono così ottenute, dietro conveniente preparazione, confessioni e comunioni prime o rinnovate, e furono regolarizzate unioni concubinarie. (pag.461)

MOMENTI DI SILENZIO E MEDITAZIONE**IV° MOMENTO:**

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a.

a. La famiglia è chiamata da Dio ad essere una comunità di vita e di amore, di incontro e di accettazione, di dialogo e di ascolto, di insegnamento e di apprendistato.

b. La famiglia è inviata da Dio per annunciare la Vita e l'amore, per custodire, rivelare e comunicare l'amore come riflesso vivo e partecipazione reale dell'amore di Dio per l'umanità e dell'amore di Cristo per la Chiesa.

Punti per l'azione concreta:

1- Quali valori familiari riflette il testo della Parola di Dio che abbiamo letto e ascoltato?

2- Che succede con i pastori che incontrano, conoscono e scoprono la famiglia di Gesù?

3- Che messaggio trasmette il testo per la famiglia di oggi?

4- Che messaggio trasmette per la famiglia ROG?

5- Ci siamo preoccupati di verificare, come famiglia ROG, se al nostro lato esiste qualche famiglia in necessità o che sta attraversando un momento difficile?

6- Come ci siamo comportati davanti a tale necessità?

V° MOMENTO:

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° MOMENTO:

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

FIORETTI

del Beato
Annibale Maria di Francia

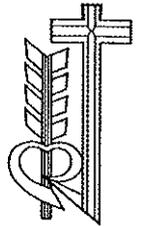
Nel 1917 allo "Spirito Santo" (Casa madre delle Figlie del Divino Zelo), una folla chiedeva pane. La questura però aveva proibito la distribuzione (si era in tempo di guerra). Dalla folla si era distaccata una signora elegantemente vestita, si avvicinò al Servo di Dio e impetrò, per amore di Dio, del pane per i suoi figliuoli. Il Servo di Dio si strinse nelle spalle, perchè la questura vigilava e impediva. Però ad un certo momento, come preso da subita ispirazione, corse dentro e riapparve subito con una pagnotta divisa in due e con in mezzo due polpette: _ "Se vi diranno qualcosa _ avverti _ dite che il P.Francia ha dato il suo cibo e ne aveva il diritto".

**non mancate al
prossimo numero di:
"a due a due"**





A DUE A DUE



1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I n. 6

...eccoci... siamo tornati!

Eccoci! Siamo tornati al lavoro.

Dopo le "fatiche" estive siamo di nuovo pronti a riprendere il collegamento con gli amici "vicini e lontani"! e mantenerci ancora più uniti siamo "tutti" chiamati a collaborare con notizie e testimonianze da ognuna delle sedi della nostra "grande Famiglia"!

Come ogni anno, ormai da tempo, tanti di noi si sono ritrovati a "vivere", per alcuni giorni, davvero vicini nel Centro di Spiritualità Rogazionista di Morlupo, durante gli esercizi spirituali per attingere la carica necessaria che ci deve essere di sostegno nell'anno che andiamo ad iniziare ed aiutarci nella vita quotidiana e nel lavoro dei gruppi.

Durante questa convivenza, comunque,

sono state fatte anche riunioni tra i responsabili per riprendere discorsi centralizzati ad Assisi ed improntare nuove proposte che portino sempre a migliorare ed a manifestare la nostra volontà di "fare".

Fra queste, quella di essere presenti proprio come Associazione delle FAMIGLIE ROG in tutte quelle iniziative umanitarie volte alla ricostruzione delle strutture primarie nel martoriato Rwanda rogazionista e, questo naturalmente secondo le possibilità di ogni gruppo e di ogni nucleo familiare. A proposito di questo ricordiamo che l'Associazione si è già attivata promuovendo una prima raccolta di denaro, effettuata

durante la celebrazione dell'Eucarestia conclusiva degli esercizi spirituali.

Nella stessa le famiglie presenti hanno rinnovato le "Promesse" davanti all'Assistente ecclesiastico nazionale, P. Luigi Paolo Dibitonto, sono: Francesco e Francesca Motisi, Pino e Anna Mercurio, Enzo e Antonella Ferraro, Nunzio e Angela Zarigno, Guglielmo e Silvia Cappa-

coella, Elio e Pina Rafaschieri, Nucia Splendori, Osvaldo e Eleonora Valeri, Angelo e Eugenia Mauri; altre due coppie hanno fatto le "Promesse" per la prima volta, sono: Tiziano e Milena Scotti, Francesco e Giovanna Fecarotti, Naturalmente hanno rinnovato i "voti": Michele ed Anna Giaracuni.

AUGURI A TUTTI!

In questo breve periodo, motivo di



gioia è stato anche l'essere venuti a conoscenza che il nostro Statuto è stato tradotto in lingua polacca e ciò è una dimostrazione della validità dei nostri intenti e nello stesso tempo una preziosa conferma per l'immagine della nostra "Associazione".

Eleonora e Osvaldo

Saluti dalle Famiglie Rog

PALERMO 31.8.94

Siamo appena rientrati dal Centro di Spiritualità di Morlupo, pieni di entusiasmo e soprattutto desiderosi di programmare e attuare quanto si è evidenziato durante la settimana che, ahime, è volata troppo in fretta!

Attraverso la catechesi dei diversi sacerdoti è emerso preponderante in NOI il desiderio di una formazione più qualificata e certamente, accanto ad essa di una più grande spiritualità per un cammino di preghiera A DUE A DUE e per uno

spirito missionario che apra gli orizzonti della Famiglia Rog in cammino verso obiettivi sempre più ampi ed aperti.

Nel ringraziare il "Padrone della Messe", il gruppo Famiglie ROG di Palermo augura un buon cammino a tutte le altre famiglie.

Enzo ed Antonella Ferraro

ED ORA NON SOLO... ITALIA...

CHIASO 6.9.94

Carissime Fam. ROG.

al "GIORNALE PIU' BELLO DEL MONDO" vogliamo affidare i nostri sentimenti di ringraziamento innanzi tutto al Signore per averci ancora una volta radunati insieme per gli Esercizi Spirituali, là, dove attraverso la preghiera e l'unione con Dio e l'impegno dei nostri PP. Rogazionisti abbiamo ricevuto il nutrimento spirituale della Parola di Dio...e, il mandato di andare ad annunciare con la nostra vita il Suo Regno...!

In questi giorni di grazia abbiamo ricevuto nuova luce e forza per essere "quei buoni operai per la Messe del Signore" !

Il secondo grazie è per la Congregazione dei PP. Rogazionisti che sentiamo come nostra famiglia e dalla quale ci sentiamo accolti come membri effettivi; ad essa promettiamo, con l'aiuto di Dio, di non deludere le tante speranze che ripone nell'impegno delle nostre Famiglie Rog.

Il terzo grazie, va a tutti Voi per l'edificazione che abbiamo ricevuto in tutti i momenti delle giornate, scandite da ritmi intensi di preghiera, ascolto, riflessione, lavoro di gruppo, resi leggeri da quell'amore che unisce quando si pone Cristo al centro di una vera fraternità perchè fondata su di Lui !

Un augurio e un incoraggiamento vogliamo porgere alla famiglia, Stella e Nuccio Muscolino, provenienti da Messina e che affidiamo al nostro Beato Annibale Maria di Francia affinché il Carisma del Rogate possa essere da loro incarnato e trasmesso a tante altre Famiglie.

Carissime FAMIGLIE ROG teniamoci unite nella preghiera.

Una certezza ci deve sempre sostenere anche nelle ore di difficoltà, ore buie che qualche volta non mancheranno nella nostra vita e che il Signore permette per provare la nostra fede e la nostra fedeltà; la certezza è

nella fiducia che il Signore ha posto in noi e ce lo assicura con le Sue Parole: NON SIETE STATI VOI A SCEGLIERE ME, MA IO HO SCELTO VOI ! Il Signore della nostra vita e della nostra storia ci assicura che con la Sua Grazia potremo rispondere alla Sua Chiamata nel Sacramento del Matrimonio per vivere in pienezza il nostro "IDEALE CONIUGALE VOCAZIONALE" quali famiglie Rog. Nell'Eucarestia e nel Rogate sempre uniti

Aff.mi in C.J. Anna e Michele

Alla Coppia Nazionale, ora fuori d'Italia, auguriamo un "buon lavoro" anche in trasferta!

ANTICA PREGHIERA ARABA

Mio Signore,
troppo spesso non ho adorato la tua potenza,
contemplando una foglia o una foresta,
il mare o una goccia d'acqua,
un'aurora o un petalo di rosa.
Troppo spesso non ho ascoltato quello che tu dicevi,
nel rimbombo del tuono,
nel canto delle fontane,
nei lamenti del povero.
Quando soffrivo dimenticavo quelli che soffrivano più di me;
quando ero felice ritenevo essere l'artefice della mia felicità

Ringraziamenti del P. Generale alle Famiglie ROG

Carissime FAMIGLIE ROG,

leggo sul foglietto A DUE A DUE n.5 i Vostri auguri per l'onomastico. Vi sono grato, anche perchè il Vostro gesto acquista un significato di comunione e di partecipazione al Carisma Rogazionista, e, lo sento, di sostegno spirituale per il P. Generale e per la Congregazione.

E di sostegno abbiamo bisogno, in modo particolare in questi tempi, per le prove che abbiamo in Rwanda.

Posso più facilmente comprendere il coraggio e l'eroicità dei nostri Confratelli che hanno lavorato e lavorano in quella terra.

Grazie care Famiglie Rog.

Questo giugno pieno di feste rogazioniste porti a tutti ricchezza di grazie e di doni, specialmente alle Vostre Famiglie, ai Vostri bambini, ai Vostri giovani, ai Vostri anziani ai Poveri di cui avete cura.

Cordialmente

P. Pietro CIFUNI



MISSIONI NEL MONDO

Messaggio

per la Giornata Missionaria Rogazionista 1994-95

Nella solennità di Pentecoste, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha indirizzato alla Chiesa il messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale in cui si sviluppa il tema: "La famiglia cristiana, nella sua dimensione missionaria".

Mediante la forza dello Spirito Santo la Chiesa nascente ha intrapreso il suo cammino missionario per portare in tutto il mondo il messaggio della salvezza.

Lo ha fatto con lo zelo del suo Maestro e con la sua compassione per le turbe stanche e sfinite come pecore senza pastore.

Mentre ci avviciniamo alla fine del secondo millennio, e innumerevoli nostri fratelli e sorelle, per i quali Gesù ha versato il suo sangue, attendono ancora di poter attingere a questa sorgente di luce e di grazia, il Santo Padre invita tutti i fedeli a riscoprire la loro vocazione di seguaci di Cristo, suoi testimoni ed apostoli.

Egli ricorda che, a somiglianza di quanto avviene per la fede, che sboccia in una famiglia Chiesa domestica, anche l'impegno missionario trova fondamento nella capacità di amare e di donarsi che si respira nella famiglia cristiana.

La famiglia che coltiva lo spirito missionario nel modo d'impostare lo stile di vita e la stessa educazione prepara il buon terreno per il seme della divina chiamata e rafforza, al tempo stesso, i vincoli affettivi e le virtù cristiane dei suoi membri. "..."

Il richiamo del Santo Padre e dei Vescovi, prossimi a riunirsi in Sinodo, è in perfetta linea con la chiara volontà del nostro Padre Fondatore, che ha sempre coltivato nel proprio cuore il desiderio ardente di dilatare la sua immensa carità verso i piccoli ed i poveri e annunziare il dono del Rogate agli estremi confini della terra...

L'Africa è il primo continente che, come esempio, ci viene indicato dal fondatore per il nostro im-

pegno missionario, l'Africa, ed in particolare il Rwanda, e la sua rinascita religiosa civile ed economica, vuol essere il punto di riferimento per la prossima giornata missionaria rogazionista 1994-95, che viene organizzata dall'Ufficio Missionario Centrale dei Rogazionisti.

Il Paese delle mille colline e dell'eterna primavera, è ridotto purtroppo allo stato di Paese dai mille problemi e di inferno sulla terra.

A tutti noi sono note le tragiche vicende nelle quali si dibatte questa meravigliosa Nazione situata nel cuore dell'Africa, allo sviluppo della quale anche la famiglia religiosa dei Rogazionisti ha partecipato in questi ultimi sedici anni con le sue opere vocazionali, educativo-assistenziali e di evangelizzazione e promozione umana, rispettivamente nelle missioni di Cyangugu, Nyanza e Mugombwa.

Adesso non possiamo non partecipare alla sofferenza per tutto quanto di male si è abbattuto su questo incantevole piccolo Stato, condividendo con i nostri confratelli missionari, specialmente quelli autoctoni, i disagi per i massacri, le distruzioni e i mali morali e materiali che hanno quasi annientato il Rwanda.

Oggi più che mai, dobbiamo sentirci solidali con i Missionari Rogazionisti che vi hanno operato e vi operano, con grande zelo e sacrificio, per portare il messaggio evangelico della carità universale e del

Rogate...

La nostra solidarietà, perciò, deve essere fatta di gesti concreti di preghiera e impegno personale, di sensibilizzazione e coinvolgimento di quanti ci avvicinano, negli ambienti in cui siamo presenti con la nostra azione apostolica e caritativa a qualunque titolo, di testimonianza e interscambio di quei valori che devono rendere missionaria e rogazionista ogni nostra azione."...."

Gesù padrone della Messe e la Beata Vergine, Regina della Rogazione, diano a tutti noi la ricchezza di un cuore missionario, capace di donarsi con zelo e sacrificio. Padre Annibale dal Cielo interceda per il compimento di questi santi desideri.

Roma 11.07.1994

P. Pietro Cifuni R.C.J
Sup. Gen.

FIORETTI

del Beato
Annibale Maria di Francia

Una mattina vidi afflittissimo Adolfo De Meo. Era disperato perchè non sapeva come pagare una tratta. La somma era rilevante e il pagamento scadeva in quel giorno. Pensai subito al Servo di Dio; corsi infatti e gli manifestai il caso. Egli mi ringraziò perchè gli davo l'occasione di fare del bene ad un ottimo padre di Famiglia, e mi diede subito la somma.

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di OTTOBRE

- 02 - Supplica alla Madonna di Pompei
- 04 - San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, Celeste Rogazionista
- Anniversario della Casa di Francofonte, Siracusa (1964)
- Anniversario della Casa di Tarragona, Spagna
- 05 - Anniversario dell'approvazione canonica dell'Unione di Preghiera per le vocazioni a Manila (1985)
- 07 - IV° anniversario della Beatificazione del Padre Fondatore (1990)
- 18 - Anniversario della Casa di Passos - Brasile (1950)
- Anniversario della istituzione delle Province Rogazioniste: Latino-America (1986) - Italia Centro-Sud e Italia Centro-Nord (1992)
- Anniversario della Casa di Varsavia (1992)
- 23 - Giornata Missionaria Mondiale

I° MOMENTO:

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie;

II° MOMENTO:

Recita della Liturgia delle Ore;

III° MOMENTO:

Lettura della Traccia:

a) Parola della chiesa

“Il futuro dell'uomo si decide nella FAMIGLIA. Occorre tornare a considerare la FAMIGLIA come il Santuario della vita. Essa, infatti, è sacra: è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi cui è esposta, e svilupparsi secondo le esigenze di una autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la FAMIGLIA costituisce la sede della cultura della vita.”

(lett. del Papa "Centesimus Annus '93

Momento di silenzio e meditazione

b) Dal libro rogazionista "L'Anima del Padre"- Testimonianze.

“Con l'ingresso nel quartiere Avignone, il Signore assegnava al Beato Annibale Maria Di Francia la missione di mettere ordine in quel brulichio di esseri umani che erano discesi tanto in basso da arrivare all'abbruttimento. Non conoscevano vincoli di FAMIGLIA, nè rispettavano diritti o doveri di sangue. Le unioni erano tutte illeggittime. Fu per il nostro Beato Padre una grossa fatica dirozzare quelle menti accecate e far loro comprendere la dignità del MATRIMONIO: ma egli, con l'aiuto di Dio, invocato con preghiere e sacrifici, riuscì mano a riparare a quel disor-

dine” (pag.460, n.6).

Momento di silenzio e meditazione

IV° MOMENTO:

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a) Leggendo questi due testi, vediamo l'urgente necessità di "assistere e difendere" la famiglia specialmente ai nostri giorni in cui tanti attacchi sono sferrati contro questa istituzione.

b) La comunità cristiana, diocesi, parrocchie, comunità religiose, pastorali educative, responsabili della preparazione al matrimonio, e tutti gli uomini e donne di buona volontà, sono chiamati a difendere la Famiglia, tutte le Famiglie, specialmente quelle in difficoltà nel dovere assolvere i propri compiti.

c) Oggi la FAMIGLIA sta al primo posto nell'attenzione mondiale a causa della Conferenza Mondiale del Cairo promossa dall'ONU sul tema: "Popolazione e Sviluppo".

d) La Chiesa Cattolica, attraverso le forti posizioni prese dal Papa, ha voluto che questa conferenza avesse in mira principalmente il rispetto di ogni forma di vita umana ed anche, perchè legata radicalmente ed imprescindibilmente, il rispetto e la promozione della Famiglia.

e) Si deve ammettere apertamente che oggi esiste la volontà decisa dei Paesi ricchi di influenzare l'orientamento degli Stati poveri, perchè accettino ed impongano il controllo demografico a qualsiasi costo.

f) Sono enormi gli interessi economici in gioco. I Paesi ricchi, spalleggiati consapevolmente o no dalla stessa ONU, cercano di impaurire i Paesi poveri con lo spauracchio della non sopravvi-

venza dell'umanità nel prossimo futuro.

g) E' impossibile non vedere in tale attitudine la volontà di "diminuire i commensali invece di dividere il piatto ..."

h) Da parte dei Paesi ricchi, non si vuole la crescita demografica perchè questo costringerebbe ad una più giusta distribuzione delle ricchezze mondiali, attualmente in mano a pochi fortunati.

i) Tale strategia altera naturalmente, anche il concetto e la struttura della FAMIGLIA che non trova più, così, la sua giustificazione nell'amore che si fa dono e trasmette la vita.

l) Da qui la preoccupazione del Papa perchè l'anno internazionale della FAMIGLIA non si traduca in un fatto contro la FAMIGLIA".

m) La Chiesa cattolica ha accolto l'anno internazionale della famiglia come " un segno della Provvidenza", e ha partecipato con entusiasmo alla sua celebrazione.

Punti per l'azione concreta:

1- Le Famiglie ROG, per esigenza del loro Statuto, sono chiamate a manifestare la ferma volontà di promuovere con ogni mezzo e difendere contro ogni insidia, ogni forma di vita umana. *Come questo può essere fatto?*

2- Le Famiglie ROG ritengono come grave offesa alla dignità umana le attività che tentano di limitare in qualsiasi modo la libertà degli sposi nel decidere il numero dei figli.

Come trasmettere questa idea ad altre famiglie?

V° MOMENTO:

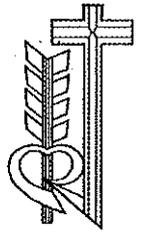
Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della Coppia responsabile regionale e nazionale.

VI° MOMENTO:

La Riunione termina con una orazione comunitaria e un canto.



A DUE A DUE



1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I n.7

INSIEME AL PAPA!!

Per tutti è stata una decisione presa nel volgere di tempi molto ristretti, ma alla fine lo zelo dell'infaticabile "Coppia Nazionale" ha indotto altre tre coppie della Lombardia a partecipare con loro a quella che si è rivelata la "Festa della Famiglia con il Santo Padre".

E così, sabato otto ottobre alle quattro e mezzo-cinque del mattino lasciamo le nostre case e chi con un colpo d'ala(aereo), chi con un colpo di pedale(d'acceleratore) ci rechiamo a Grottaferrata, ospiti dello Studentato Rogazionista, a circa 20 Km. da Roma.

Insieme ad Anna e Michele, Eugenia ed Angelo, Marina e Mario, abbiamo così vissuto una di quelle esperienze che rimangono impresse nella memoria e divengono pietri miliari nel cammino della coppia e della famiglia.

Appena arrivati, ci è offerta la possibilità di partecipare alla celebrazione Eucaristica insieme ai circa quaranta seminaristi ospiti della casa, provenienti da paesi e continenti diversi; eccoli i futuri Padri Rogazionisti, i prossimi figli di Padre Annibale, ecco l'oggetto principale delle nostre invocazioni quotidiane. Il loro canto è

pacato, armonioso, ma esprime e trasmette una forza interiore tutta particolare; all'uscita della Cappella ci troviamo con gli occhi lucidi. Siamo già in un'altra dimensione.

Il sabato pomeriggio ci vede presenti in Piazza S. Pietro nel settore che P. Leonardo è riuscito a riservarci: siamo otto minuscole gocce in un mare di gente, o meglio di famiglie venute da tutte le parti del globo. Si respira aria di festa. Ma nessuno è venuto fin qui solo per provare degli stati emotivi: dopo le belle e preziose testimonianze di alcune famiglie di varia provenienza, dopo l'intervento di Madre Teresa di Cal-

cutta che invita alla preghiera ecco finalmente le tanto attese parole del Santo Padre.

Rifacendosi alle encicliche di Paolo VI°, Giovanni Paolo II° lancia messaggi molto precisi ai presenti, a tutti coloro che ascoltano via etere, all'intera umanità cattolica "La famiglia è l'ambiente dell'amore, è l'ambiente della vita, è gaudium et spes" "La famiglia è seriamente minacciata, come potrebbe la Chiesa non preoccuparsene?" "La società non può fare a meno dell'istituto familiare perchè essa stessa nasce e trae consistenza dalle famiglie".

Il discorso viene letto solo in parte,

i passaggi più incisivi sono pronunciati guardando direttamente la folla: parla a cuore aperto, e conquista l'intera piazza. La domenica mattina arriviamo in Piazza S. Pietro mezz'ora prima dell'inizio della S. Messa. C'è molta più gente della sera prima, i presenti stimati sono oltre centocinquantamila. La funzione è solenne, l'omelia del S. Padre declina proprio tutto il Credo dandone una lettura destinata alle famiglie, ed ecco (Continua a pag. 2)



Saluti dalle Famiglie Rog

dalla Lombardia
LAVR e FAM ROG insieme

Sabato 10 Settembre: una giornata particolare, indimenticabile per le Famiglie ROG e i giovani LAVR della Lombardia. Un'esperienza realizzata e vissuta insieme, come spesso accade a Trezzano, ma totalmente nuova per tutti nel suo genere: la rappresentazione di un reci-

tal. Ma andiamo con ordine. Tutto iniziò il primo luglio. Le Suore del Divino Zelo di Monza erano state invitate ad unirsi ai nostri Padri in Parrocchia a Trezzano per celebrare, congiuntamente, questa festa Rogazionista con l'adorazione del SS. Sacramento.

Nel corso del momento di fraternità seguito alla funzione, Suor Anna chiese a P. Alberto di indicarle qualche persona disposta ad impegnarsi per organizzare e mettere in scena un recital sulla vita religiosa consacrata in occasione della professione perpetua di Suor Maria

Emily Plando, prevista appunto per il 10 Settembre. "Rossella Di Cosmo e Tiziano Scotti" fù la risposta pronta di P. Alberto, a nostra insaputa ovviamente! Mezz'ora dopo, partite le suore, ci ritrovammo con il copione fra le mani da studiare, una montagna di problemi da risolvere e una paura indescrivibile di far brutta figura: chi aveva mai recitato in pubblico? Per giunta il tempo a disposizione era pochissimo: considerando che c'erano di mezzo le vacanze e tanti amici erano già partiti, era assolutamente necessario trovare subito una decina di persone almeno a (continua a pag.2)

Dalla Lombardia: LAVR E FAMIGLIE ROG INSIEME

(segue da pag.1)

cui dire: "Tu per il 10 Settembre sei impegnato, ma dovremo anche fare delle prove insieme ecc.ecc.". Il meccanismo si mette in moto, incontro a Monza dalle Suore per mettere a fuoco qualche dettaglio, la distribuzione dei copioni con i ruoli da interpretare ai "quasi" volontari e poi..... arrieverci a Settembre.

La prima prova generale ci fa cadere nello sconforto, la Madre Sup.stessa non riesce a celare la sua preoccupazione, ma non ci fa mai mancare le sue dolci parole di incoraggiamento, ma siamo già a lunedì cinque.

La settimana trascorre intensissima, le ore di sonno sono poche, il copione viene rimaneggiato, ridigitato, ristampato e fotocopiato a tempo di record, le prove successive vanno decisamente meglio e il grande giorno arriva.

Ci ritroviamo tutti insieme per la liturgia Eucarestica nella splendida chiesetta di S.Fruttuoso vicino a Monza per vivere con profonda fede la consacrazione di Suor Emily, che sceglie di abbracciare per sempre la vita di perfetta castità, povertà, obbedienza e fedeltà al Rogate. La S.Messa viene celebrata dall'Arciprete di Monza, Mons. Leopoldo Cariboldi, insieme a P.Luigi Lazzari, sacerdote rogazionista della nostra parrocchia di Trezzano e dal Parroco di S.Fruttuoso.

Siamo visibilmente commossi e

profondamente emozionati, ma nello stesso tempo la gioia traspare dai nostri occhi nel vedere ai piedi dell'altare una giovane Sposa di Gesù e le parole di P.Annibale ritornano alla mente: "Lo sposo mio tu sei, mia forza e mia mercede, all'ombra della fede camminerò con Te". Ognuno di noi prega segretamente per la vocazione di questa esile suora filippina, ma tutti sentiamo intimamente che stiamo formulando la stessa preghiera: è un momento forte, una sensazione particolare, in cui avvertiamo la nostra comune appartenenza al "ROGATE", genitori e figli, Famiglie ROG e giovani LAVR e aspiranti tali. La cerimonia si conclude con la lettura di alcuni telegrammi e con l'augurio da parte di P.Luigi a nome della Congregazione dei Padri Rogazionisti per questa nuova figlia del Padre. I responsabili nazionali delle Fam. ROG, Anna e Michele Giaracuni, riaccompagnano all'Istituto nella loro macchina la novella Sposa di Gesù, e dopo un ottimo rinfresco offerto dalle Suore, viene annunciato il recital.

Tutto è pronto, il pubblico sta prendendo posto, l'emozione è tanta. A sipario chiuso ci disponiamo in cerchio ed eleviamo un' accorata preghiera, affidando al Signore, con l'intercessione di P. Annibale e di M. Nazarena, tutta la nostra buona volontà: non abbiamo altro che quella. Nessuno cerca la

bella figura, nè il successo personale. L'obiettivo primario è quello di donare a S. Emily un ricordo indelebile di questa giornata tanto importante, l'altro obiettivo è che il pubblico recepisca pienamente i messaggi vocazionali contenuti nei diversi episodi sui quali si articola il recital, tra i quali non può mancare quello di M. Nazarena.

Il sipario si apre, S.Emily porta la lucerna rossa accesa sul palco dopo aver percorso tutto il salone nell'ombra e poi...tocca a noi!! Presentazione, introduzione, primo episodio..., tutto fila liscio, l'emozione iniziale si attenua, ci sentiamo tranquilli e sicuri. Alla fine gli applausi sono calorosi e prolungati, i commenti schiettamente favorevoli.

Passato il momento cruciale ci si può finalmente fermare a riflettere: nessuno aveva mai recitato, tra di noi c'erano persone che quasi nessuno conosceva, "scritturate" in tutta fretta, ma in tutti indistintamente c'era la consapevolezza di svolgere un servizio, e quando c'è spirito di servizio, si riescono a fare cose mai sospettate, e si vivono momenti di gioia.

E la nostra gioia deriva anche dal fatto di aver lavorato concretamente insieme per una causa ed un ideale comune: il ROGATE.

Rossella Di Cosimo

(segue da pagina 1)

emergere netto il messaggio vocazionale: "Sappiate sempre riconoscere la Vostra Vocazione, la Vostra grande Vocazione nella Chiesa e nel mondo"

Vengono ribaditi e sottolineati i concetti di "Chiesa domestica", "Mistero della Paternità e Maternità collegati all'eterna Paternità di Dio" e "Famiglia diventa ciò che sei".

Riflettendo su queste parole ci rendiamo conto ancora una volta del grande valore del dono del ROGATE che Padre Annibale ci ha elargito e la nostra preghiera diviene ringraziamento per averci scelti e chiamati.

Al termine rientriamo a Grottaferrata, consumiamo l'ultimo pasto in compagnia dei Seminaristi che nel breve soggiorno si sono prodigati in mille attenzioni e poi è il momento dei saluti; a P. Alessandro che ci ha ospitato un

vivo ringraziamento e poi iniziano le partenze.

Ma per gli ultimi c'è ancora un momento più che mai degno di nota: non essendo riusciti a comunicarci la mattina nella calca di Piazza S.Pietro, chiediamo ai Seminaristi se possono provvedere.

Non capita tutti i giorni di ricevere l'Eucarestia da chi non ha ancora l'abitudine del gesto: l'accuratezza nell'indossare i paramenti, la lettura delle formule di rito, la somministrazione della Particola sono fatte con grande trepidazione ed una spiritualità proprie di chi dà ancora tutto il vero valore all'atto che sta compiendo.

Vorremmo che Jude, Ariel e tutti i loro compagni non perdessero mai questa stupenda spontaneità: come sorprende noi, potrebbe anche divenire mezzo di conversione per altri.

E con quest'ultima immagine negli occhi prendiamo la via del ritorno. Grazie di tutto, Signore.

(Milena e Tiziano Scotti)

MISSIONI NEL MONDO

ERA FAMIGLIE ROG E RADIO MARIA

Esiste solo un termine che descrive chiaramente il modo di incontrarsi e di operare tra l'Associazione ERA e le Famiglie ROG. Questo termine è "sinergia". Difatti, si vanno sempre più intensificando i momenti di comunione e di attività tra le due Associazioni.

Nel corso dell'ultima intervista che Anna e Michele Giaracuni hanno fatto dai microfoni di Radio Maria a P.Gaetano il 18 settembre u.s., sono sorte nuove idee per realizzare una più fertile comunione di intenti tra le due Associazioni.

Già l'intervista a Radio Maria ha suscitato un notevole interesse per le attività dell'ERA, interesse confermato non solo dalle telefonate giunte nel corso della trasmissione, ma anche dalle tante lettere e telefonate che si sono poi susseguite negli altri giorni.

Ancora una volta abbiamo avuto, nel contempo, sia la prova del potere esercitato da questo mezzo di comunicazione, sia la prova che sono innumerevoli le persone che intendono avere un interlocutore per discutere problemi legati alla pro-

pria vocazione.

Sul piano della collaborazione tra le due Associazioni bisogna aggiungere che ogni anno sono sempre di più le famiglie che si rivolgono all'ERA con il desiderio di vivere più intensamente l'ideale vocazionale.

Si è avanzata quindi l'idea che d'ora in avanti tutte queste famiglie che avranno superato un primo "noviziato" ERA potranno poi essere indirizzate alle Famiglie ROG. Inoltre, da quest'anno, Anna e Michele saranno presenti al consueto raduno annuale delle famiglie vicine all'ERA che si svolgerà a Vienna in primavera.

P. Gaetano Lo Russo



FIORETTI

del Beato

Annibale Maria di Francia

Il Padre con i poveri era di una generosità direi quasi sconcer-tante. Lavoravano alcuni vec-chioni nel nostro giardino di Oria. Si dava loro la mattina un buon pezzo di pane con qual-che companatico. Il servo di Dio trovò scarso il trattamento e ord-inò latte e caffè: la pozione calda avrebbe fatto del bene ai vecchietti. Ma costoro, contenti e orgogliosi in un primo tempo, implorarono ben presto l'antico regime, perchè, dicevano, il latte non teneva loro lo sto-maco.

Il servo di Dio a noi:
_ Sta bene, al latte si aggiunga
altro pane, frutta e formaggio.
_ P.Palma ad osservare:
_ O l'uno o l'altro trattamento;
_ e il servo di Dio:
_ e l'uno e l'altro!

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di NOVEMBRE

- 01 - Solennità di tutti i Santi
 - Anniversario della fondazione della Casa di Grottaferrata / RM (1965)
 - Anniversario della fondazione della Casa di Nyanza RWANDA (1988)
- 02 - Commemorazione di tutti i defunti
- 04 - Anniversario della fondazione degli Istituti educativi-assistenziali maschili al quartiere Avignone di Messina (1883)
- 11 - Anniversario della fondazione dell'Istituto dei sordomuti a Messina (1951)
- 12 - Anniversario della inaugurazione della Casa di Assisi(1990) e nascita dell'E.R.A.
- 13 - Anniversario della fondazione della Casa di S.Demetrio nei Vestini /AQ (1956)
- 17 - Anniversario della istituzione della Delegazione Filipino-Indiana (1986)
- 23 - Anniversario dell'inizio della presenza dei Rogazionisti a Manila (1976)
- 27 - Anniversario della fondazione della Casa di Palermo (1956)

I° MOMENTO:

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° MOMENTO:

Recita della Liturgia delle Ore.

III° MOMENTO:

Lettura della Traccia:

a) Parola di DIO

" I suoi genitori erano soliti andare a Gerusalemme ogni anno, per la festa di Pasqua. Or quando egli ebbe dodici anni si recarono alla festa, secondo il solito. Passati quei giorni, al loro ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme senza che i suoi genitori lo sapessero. Credendo che egli fosse tra la comitiva, fecero una giornata di cammino, poi lo cercano tra i parenti e i conoscenti. Ma non avendolo trovato, ritornarono a Gerusalemme in cerca di Lui. E avvenne che dopo tre giorni lo ritrovarono nel Tempio seduto in mezzo ai dottori ad ascoltarli e ad interrogarli " (Lc. 41,46).

- MOMENTI DI SILENZIO E MEDITAZIONE

b) Dal libro rogazionista "L'Anima del Padre"- Testimonianze.

" In Messina venivo io chiamato un giorno a regolarizzare ecclesiasticamente il matrimonio di un uomo che da tanti anni stava privo della Divina Grazia. Io m'intesi un'insolita mossa a sgridare il tutto nel minor tempo possibile. Lo confessai, lo unii in santo matrimonio con la sua sposa e gli amministrai la Santa Eucarestia. La stessa notte improvvisamente spirò " (Antologia Rogazionista pag. 451).

- MOMENTI DI SILENZIO E MEDITAZIONI

IV° MOMENTO:

Piste di spiegazione della Traccia, fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

Oggi, in maniera violenta, la FAMIGLIA è sottoposta a quattro fortissime SFIDE:

a) Il Fondamento della Famiglia: cioè il matrimonio con la sua esigenza di patto d'amore coniugale unico ed esclusivo, vissuto in piena fedeltà al piano di Dio creatore.

Si vorrebbe far poggiare la Famiglia non più sul matrimonio e all'interno della natura dell'uomo e della donna, ma sulle soggettività individuali.

Secondo tale teoria la Famiglia esisterebbe finché esiste amore, inteso in senso emozionale, e la stessa Famiglia sorgerebbe se, quanto e fintantochè lo vogliono i soggetti, non necessariamente uomo e donna.

La libertà sarebbe intesa non più come dono di sé e assunzione di responsabilità, ma unicamente come capacità di scelta.

Si vorrebbe eliminare la parola matrimonio e le espressioni che comportano un impegno perpetuo di vita coniugale, ammettendo libere unioni, unioni omosessuali, divorzio e totale libertà sessuale.

b) La pianificazione delle nascite con la retta interpretazione e attuazione della procreazione responsabile.

Si vorrebbe ammettere la liberalizzazione di intervento sui processi creativi per interrompere la vita nascente: aborto, contraccezione, contragestazione, intercezione, sterilizzazione.

Si arriva all'assurdo di rivendicare la necessità da parte dei Paesi ricchi di intervenire su quelli poveri per determinare il loro tasso di natalità.

Questa per la Chiesa e non solo per essa è una sfida di civiltà. Essa esige una procreazione responsabile, basata sul rispetto della natura e dignità del matrimonio e dei coniugi e sul rispetto di ogni vita concepita.

c) La questione della procreazione con i relativi problemi della ingegneria e manipolazione genetica, parentalità plurima e di quella omosessuale.

Si vorrebbero far passare come lecite le risposte della scienza ai progetti del libero amore e giustificare il processo di selezione delle gene-

razioni future attraverso l'eliminazione dei soggetti indesiderati.

La Chiesa crede fermamente che la vita umana, anche se debole e sofferente, è sempre uno splendido dono di Dio e della Sua bontà.

d) La quarta sfida è l'ordine giuridico. Si tratta di tracciare e inculcare il "diritto della Famiglia", quale soggetto giuridico e come unità organica, secondo la carta dei diritti della Famiglia.

Davanti a queste grandissime sfide, la Chiesa chiama tutti gli uomini e le donne di buona volontà ai seguenti impegni fondamentali:

- una nuova evangelizzazione in ambito ecclesiale;
- una forte promozione dei diritti della famiglia in ambito civile e politico.

Punti per l'azione concreta:

* Le Famiglie ROG condannano ogni tentativo di appoggio all'aborto procurato, contraccezione, sterilizzazione. *Come creare queste coscienze in altre famiglie?*

* Finalmente le Famiglie ROG ritengono gravemente ingiusto il fatto che i Paesi ricchi condizionano gli aiuti economici ai Paesi poveri, alla loro accettazione di programmi di controllo forzato della natalità. *Come modificare questa mentalità?*

V° MOMENTO:

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° MOMENTO:

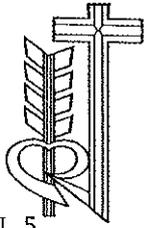
La Riunione termina con una orazione o un canto.

(P. Luigi Paolo Dibitonto)

**non mancate al
prossimo numero di:
"a due a due"**



A DUE A DUE



Giugno 1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I-N.5

UNA GIORNATA INSIEME ...

...IN LOMBARDIA...

Domenica 20 Marzo, alle otto del mattino, sei coppie del gruppo delle famiglie di Trezzano sul Naviglio, insieme a P. Luigi Dibitonto, sono pronte a partire alla volta di Sant'Eupilio, ridente paesino posto a mezza collina, a metà strada tra Como e Lecco.

L'appuntamento con le altre Famiglie Rog della Lombardia è fissato per le 9,15 presso la casa dei Padri Barnabiti, appositamente strutturata e sfruttata per ritiri spirituali, immersa in un parco dal quale si gode un'invidiabile panoramica sul sottostante lago di Pusianom nella cornice dei colli Brianzoli.

Contrariamente alla consuetudine che ci vede raccolti mensilmente per poche ore nei locali della Parrocchia S. Lorenzo di Trezzano S/N, questa volta l'incontro si protrarrà per tutta la giornata e tocca quindi a noi Trezzanesi "affrontare le fatiche del viaggio", per raggiungere gli amici che risiedono nei dintorni di Como.

La puntualità è rispettata, la gioia di incontrarsi nuovamente traspare dalla luminosità dei nostri volti durante i brevi istanti di accoglienza e saluto; alle 9,30 siamo già nella sala a noi riservata ed iniziamo il programma della giornata con la recita delle Lodi; subito dopo P. Luigi ci introduce nell'argomento previsto per quest'incontro: *Gli sposi chiamati alla condivisione della Croce*.

L'attualità, la concretezza, la praticità e l'efficacia della Catechesi di P. Luigi fanno sì che l'esperienza di "deserto a coppie" seguita all'insegnamento, sia vissuta con particolare predisposizione e concentrazione, facendoci assaporare, così, sensazioni di pace interiore che ci arricchiscono notevolmente.

La mattinata si conclude con un momento di commozione,

quando Anna e Michele consegnano ad ogni coppia l'immagine di Biagio che Nuccia ci ha fatto pervenire: la fotografia che lo ritrae ed il suo ideale spirituale riportato sul verso, inducono ad una riflessione e ad una preghiera molto sentita e partecipata.

Il pranzo e l'ora di tempo libero susseguente, sono caratterizzati da un clima di fraternità che ci permette di consolidare amicizie e rinvigorire l'affiatamento del gruppo. A questo contribuisce anche la splendida e tiepida giornata primaverile che ci è stata donata.

Il pomeriggio è dedicato all'adorazione del SS. Sacramento, alle confessioni e colloqui individuali. A conclusione della giornata la celebrazione dell'Eucarestia, animata con l'offerta di doni in tema con l'argomento dell'insegnamento, del brano Evangelico previsto dalla Liturgia ed al ricordo di Biagio.

Visto l'esito positivo della giornata, la proposta di passare un'altra esperienza simile in occasione dell'incontro conclusivo del mese di Giugno, viene accolta all'unanimità; e purtroppo è già ora di salutarci.

Il ritorno a Trezzano è tutto un susseguirsi di code ed incolonnamenti, ma gli argomenti di conversazione non mancano e la serenità che portiamo dentro di noi ci induce a vivere lietamente anche questo momento!

Grazie Signore.



...IN CAMPANIA...

Il gruppo delle Famiglie Rog della sede di Napoli aumenta di numero. All'ultimo incontro, tenutosi ad aprile, si è aggiunta una nuova coppia, Gianni e Carmela, al gruppo che così ha raggiunto il numero di otto.

Nel mese di febbraio e marzo non è stato possibile avere il ritiro mensile in quanto non si è riuscito a trovare un padre rogazionista dispo-

nibile ad animare l'incontro in tempi adatti a lui ed alle coppie. Per questo ad aprile si è avuta la disponibilità di P. Silvano che è sceso da Roma per svilupparci il tema del mese: *Vivere la pace nella famiglia*.

La pioggia continua ci ha tenuti rinchiusi nella aule dell'Istituto dei Colli Aminei di Napoli per l'intera giornata. L'accoglienza dei Padri è stata veramente calorosa e "squisita" anche in virtù del fatto che, come al solito, ci hanno offerto un buon pasto caldo.

Il momento formativo con P. Silvano è stato veramente fortificante, ma anche la fraternità durante e dopo il pasto ha contribuito a rinsaldare quei legami di affetto che ci legano e ad approfondire la conoscenza reciproca. La giornata si è chiusa con la celebrazione eucaristica presieduta da P. Silvano e vista la sua disponibilità, abbiamo programmato la data del prossimo ritiro che lui ci terrà a maggio.

Milena e Tiziano

(Continua a pag. 3)

VITA IN FAMIGLIA

...quando Carlo decide di far pace con il cognato

UNA SERA

Era una questione che andava avanti da troppo tempo, tra discussioni, risentimenti, parole grosse e prolungati mutismi.

Abitare insieme nella casa dei genitori era stato senz'altro una fortuna: da sposini non avevano dovuto girovagare a cercare un appartamento nè rabbrivire nel sentire i prezzi degli affitti; non erano stati costretti a uscire dal paese in cui avevano le radici e gli amici, non si erano esposti agli imprevisti di vicini sconosciuti.

Di vantaggi ne avevano avuti molti: quando i bambini erano piccoli stavano insieme in casa della nonna, che, oltre a sentirsi ringiovanita, sapeva come impegnare il loro tempo, calmare i loro litigi, accontentare con misura però - i loro capricci.

Il non dover pagare l'affitto consentiva di vivere con una certa tranquillità e persino di concedersi qualche viaggio un pò speciale, così come piaceva a lui e a sua moglie.

In molte occasioni, chiacchiando con amici e colleghi, avevano elogiato lo spirito d'iniziativa dei genitori e avevano ammirato la loro capacità di far rendere i soldi. Con gli stipendi di una volta, e con chissà quali economie, era venuto su un casone dove c'era un appartamento per ogni figlio.

Ma poi con il tempo le cose s'erano complicate, per sciocchezze, come al solito, ma certo non era piacevole.

S'era introdotto, non si sa bene come, un demone della discordia: che si discutesse di come sistemare il giardino o della distribuzione dello spazio nel garage o dell'opportunità di cambiare l'antenna televisiva, sempre succedeva di logorarsi in discussioni senza concludere niente.

I rapporti s'erano guastati. Pertanto ogni rumore era rinfacciato come un fracasso impossibile, ogni ombrello sulle scale dava fastidio come un'indecenza, ogni gruppo di

amici che venissero a far visita era considerato come un'invasione di barbari.

Per un pò di tempo erano stati salvati dai figli: le ricorrenze festose radunavano tutto il parentato e, invitati per la prima Comunione, cognati e cugini si fermavano volentieri a chiacchierare, evitavano i discorsi delicati e andavano via contenti e convinti che valesse la pena di fare qualche sforzo per andare d'accordo.

Anche i lutti erano stati occasione per mettere da parte le cose da nulla per cui si litiga e trovare parole buone e gesti di finezza per consolare. E di lutti, purtroppo, non ne erano mancati.

Ma poi le antiche abitudini prendevano il sopravvento e adesso che la questione riguardava come utilizzare l'appartamento lasciato vuoto dai genitori, la discussione s'era fatta tesa e i due cognati non riuscivano ad incontrarsi senza ferirsi.

Carlo si portava dentro un'amarrezza, un nervosismo, come un peso che gli gravava sul petto a rendergli faticoso persino respirare.

La sua preghiera s'era ridotta a un sospiro e quando s'accostava alla Comunione, con tutti i suoi buoni propositi, risentiva ogni volta, un rimprovero, la parola di Gesù: "Se dunque presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, va prima a riconciliarti con tuo fratello...." (Mt. 5,23).

Dopo un travaglio lungo e penoso, venne infine la sera in cui l'inquietudine trovò le vie per farsi pensiero e maturare una decisione. Di lì a qualche giorno avrebbe dovuto entrare in ospedale: la sua antica ernia chiedeva ormai un intervento. Questa scadenza che si avvicinava e la trepidazione che accompagnava sempre un ricovero, per quanto banale ne sia il motivo, lo condussero a prendere una decisione.

L'ESAME DI COSCIENZA

"Come sono sciocco! Basta un niente per metterci paura, ci affanniamo per molte cose e nel momento del bisogno ci manca la terra sotto i

pedi: chi era vicino s'è fatto straniero e non ci dà più gioia l'incontrarlo; le cose semplici si fanno complicate, ciascuno resta fisso sulle sue posizioni e non riesce a fare tutti quei piccoli sacrifici che giovano al bene comune.

Ci rendiamo la vita difficile e non risolviamo nulla: adesso vado in ospedale e mio cognato non verrà neppure a vedere se l'intervento è andato bene.

No! mi conviene trovare un pò di umiltà e un pò di coraggio per sistemare la cosa prima di partire. Forse finirò per perderci qualcosa, ma se tornerà tra noi un pò di sereno, ci guadagneremo tutti".

Sentiva che il passo non facile era già un dono di Dio e perciò concluse l'esame di coscienza con una preghiera:

Padre ricco di misericordia e di perdono, donami il tuo Spirito, perchè io sappia riconoscere i miei torti e non essere troppo orgoglioso delle mie ragioni. Donami un pò di sapienza, perchè possa vedere la strada che porta alla pace, donami un cuore grande capace di resistere alla tentazione del risentimento capace di dimenticare le parole che mi hanno ferito libero di fare sempre il bene possibile; donami la forza, perchè i pensieri di riconciliazione diventino gesti di pace, perchè le resistenze non si stanchino, le difficoltà non mi scoraggino, le cattiverie non mi rendano cattivo. Donami il tuo Spirito, per vivere il comandamento di Gesù, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

Card. Carlo M. Martini

29 giugno Festa dei Santi
Pietro e Paolo:

Al Rev.mo Padre
PIETRO CIFUNI
Superiore Generale della
Congregazione dei
Rogazionisti auguri
dalle
FAMIGLIE ROG

(Continua da pag. 1)

Durante il momento di fraternità si è deciso di fare insieme, come gruppo, un'adozione a distanza di un bambino delle missioni rogazioniste. Questo gesto, oltre che atto di carità, seppur minimo, versi chi ha bisogno, vuole essere un modo per manifestare l'azione unitaria del gruppo e rinsaldare la comunione che come cristiani ci lega reciprocamente e nella carità che Cristo ci ha lasciato in dono, sentirsi uniti a Dio che è Amore.

Angela e Nunzio

...IN PUGLIA...

In un suggestivo paesaggio quale il Santuario "Madonna della Grotta", la cui nascita si inserisce nel fenomeno della civiltà rupestre sviluppata in Puglia tra il VI e l'VIII Sec. d.C., in un verde che definiremo unico per la sua caratteristica tipicamente mediterranea legata a meraviglia con il Santuario, si è tenuta domenica 10 aprile una catechesi vocazionale sulla famiglia. Vi hanno preso parte famiglie prettamente giovani che sentono ora come non mai la necessità di confrontarsi fra loro nell'unico ideale di chiarire nel contesto attuale e futuro, qual è l'obiettivo primario che la famiglia deve assumersi nell'ambito prettamente cristiano.

Sono arrivate dunque alcune famiglie provenienti dalla parrocchia S. Sepolcro di Altamura. Hanno risposto veramente con il cuore all'invito fatto loro da P. Angelo Sardone.

Eravamo presenti anche noi con due dei nostri figli. Da alcuni mesi infatti abbiamo intrapreso proprio all'ombra della Grotta un serio cammino vocazionale che ci sta qualificando come famiglia Voc, prima con la scuola di preghiera ed ora con la scuola permanente di formazione vocazionale, dirette ed animate entrambe da P. Angelo Sardone. Egli ha animato la giornata presentando i vari aspetti, problemi, dubbi, che coinvolgono, oggi le famiglie ed i giovani in particolare, richiamando ad una maggiore identità vocazionale.

Quale il rimedio, il riparo?

Celebriamo con esultanza la Festa del nostro FONDATORE 1 giugno - BEATO ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Annibale Maria (5.7.1851 - Messina - 1.6.1927) ancora giovane intuì la necessità della Preghiera per le vocazioni. Divenuto sacerdote (16.3.1878) si dedicò alla redenzione morale e spirituale del quartiere più povero della sua città. Fondò gli *Orfanotrofi Antoniani* (1882 -1883) e le Congregazioni religiose delle *Figlie del Divino Zelo* (19.3.1887) e dei *Rogazionisti del Cuore di Gesù* (16.5.1897). Si prodigò in tutti i modi nella diffusione del divino comando del Signore: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perchè mandi operai nella sua messe" (Mt.9, 38; Lc 10, 2). Si adoperò con zelo instancabile perchè questa preghiera divenisse "universale". La santa aspirazione si è realizzata con l'istituzione (1964) della *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni* da parte di papa Paolo VI. E' unanimemente riconosciuto come "padre degli orfani e dei poveri" e come "autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale". Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato il 7 ottobre 1990.

Pastore eterno, che nel tuo disegno d'amore hai scelto il Beato Annibale Maria, sacerdote, per farne un insigne apostolo della preghiera per le vocazioni e un vero padre degli orfani e dei poveri; per i suoi meriti e per sua intercessione manda molti e santi operai del Vangelo nella tua messe e fa' che anche noi, infiammati dallo stesso fuoco di carità, possiamo seguire il tuo insegnamento e il suo esempio. Per Cristo nostro Signore. Amen,

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di GIUGNO

- 01- Festa del Beato Annibale Maria Di Francia nostro Padre e Fondatore - Approvazione dell'Associazione delle Missionarie Rogazioniste - 1980 - Istituzione dell'Associazione Amici di Padre Annibale - 1982
- 05 - Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo
- 06 - Inaugurazione della Casa rogazionista di Varsavia (Polonia) - 1993 -
- 07 - Inaugurazione del Noviziato Rogazionista di Manila - Filippine - 1981 -
- 09 - Dedicaione del Santuario di S. Antonio di Padova in Orta (Brindisi) - 1940
- 10 - Festa del Sacro Cuore di Gesù titolare della Congregazione rogazionista;
- 13 - Festa di S. Antonio di Padova, patrono speciale della Congreg. Rog. - Istituzione canonica della Parrocchia rog. di S. Antonio a P.zza Asti - 1956
- Fondazione del St. Antoni's Boys Village in Silang/ - Filippine - 1987
- 18 - Inizio della presenza dei Rogazionisti in Shenkoll - Lezhe - Albania - 1992 -
- 25 - Fondazione dell'Istituto rog. di Assisi - Perugia - 1990 -

A seguito dell'insegnamento e della celebrazione eucaristica realizzata nel Santuario ed animata da noi famiglie, il dibattito si è vivacizzato e reso interessante. D'altronde la posta in gioco era altissima. Vari interventi si sono succeduti ed alla fine una risposta unanime: la famiglia, le nostre famiglie, devono ritrovare il loro carisma vocazionale in se stesse; tutti quei valori che con il tempo sono andati persi: amore, carità, rispetto, unità, fedeltà devono essere necessariamente reintegrati.

I genitori in primo luogo devono essere esempio per i loro figli

nell'educarli in Cristo, nel rapporto con se stessi e con il prossimo e formarli a lottare per gli ideali in cui si crede fermamente e che la Chiesa ci ha sempre insegnato. La famiglia vincolo indissolubile d'amore è sacra a Dio e tale deve rimanere.

P. Angelo a chiusura della giornata ha esortato le famiglie presenti a far tesoro delle novità emerse da tutti, per impegnarsi concretamente nelle Parrocchie e nella società e saper trovare il proprio carisma vocazionale nella Chiesa.

Sara e Giulio Logoteto

1994 ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA

PAROLA DI DIO

"Questi precetti li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai" (Dt. 6,7).

Ecco la Parola di Dio coniugata con la parola della Chiesa.

I due testi portano la FAMIGLIA ROG a fare una riflessione molto seria in questo ritiro/incontro.

E' il Signore che attraverso il Papa ricorda alcuni obblighi:

PAROLA DELLA CHIESA

"Oggi tutti riconoscono la grave crisi che investe la famiglia ed è all'origine dei mali più profondi della società contemporanea. Per questo la Chiesa, facendo propria l'iniziativa delle Nazioni Unite, ha designato il 1994 come ANNO della FAMIGLIA. La piccola comu-

nità domestica, sostenuta dalla Parola di Dio e dall'Eucarestia domenicale, diventa luogo di comunione, dove la famiglia ritrova il senso e la gioia della sua missione fondamentale di trasmettere la vita naturale e quella soprannaturale".

- la celebrazione domenicale compiuta nel giorno del Signore;
- il dialogo formatore, fatto con semplicità e amore, con i figli per trasmettere i precetti della fede e della morale;
- la preoccupazione continua per la riconciliazione in famiglia;
- la testimonianza della famiglia come annuncio del Vangelo.

A leggerli bene questi insegnamenti della Chiesa sono ben riportati nello Statuto della Famiglie Rog, redatto ed approvato dal direttivo dell'Associazione, il 31 dicembre 1993 du-

rante la confraternizzazione annuale realizzata in Assisi.

Questo, infatti, chiedono gli impegni di vita spirituale del V capitolo.

In tal senso si chiede alle Famiglie Rog che meditino bene lo Statuto perchè esso è la norma di vita e la maniera coerente di vivere. il "Rogate".

PUNTI PER L'AZIONE CONCRETA

- Con che spirito prepariamo la partecipazione della nostra Famiglia Rog alla messa domenicale?
- Come la coppia Rog studia ed approfondisce il catechismo?
- Come e quando lo trasmette ai figli?
- La nostra Famiglia Rog è capace di superare i conflitti familiari in nome del perdono cristiano?
- La nostra Famiglia Rog è riconosciuta come "famiglia veramente cristiana" per i valori che vive e trasmette?

P. Luigi Paolo Dibitonto

AL XVII CONVEGNO NAZIONALE DEL R.N.S. UNO "SPAZIO" SPECIALE PER IL ROGATE - RIMINI

Grazie all'invito di Antonietta e Gianni ABELA, famiglia ROG, responsabili regionali del R.n.S. e del coordinatore nazionale Don Dino Foglio, la 31 Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni e' stata caratterizzata dal particolare annuncio ai 60.000 partecipanti al Convegno, su come il Carisma del Beato Annibale Maria Di Francia sia entrato e viene vissuto dalla Famiglia.

Il tema del Convegno di quest'anno era 'FAMIGLIA ICONA DELLA TRINITA'" e per questo sono state invitate alcune famiglie del R.n.S. a testimoniare il loro impegno nella Chiesa per essere espressione della dimensione trinitaria.

In tale contesto, anche una Famiglia ROG ha potuto annunciare l'impegno dell'Ideale coniugale VOCAZIONALE, dimostrando come il carisma del ROGATE sprona sempre piu' la famiglia a diventare Chiesa domestica, ma soprattutto primo seminario, perche', dovendo i coniugi vivere in pienezza la vocazione sacramentale, creano il terreno adatto per far maturare la vocazione dei figli, specialmente quella di speciale consacrazione. Ai presenti veniva anche annunciato che la famiglia ROG assume l'impegno specifico di pregare e far pregare per gli operai della Messe, e, soprattutto, essere essa stessa "buona operaia" nel campo dell'animazione vocazionale.

Questo annuncio sproni tutti noi, nell'anno della Famiglia, ad uscire dai nostri cenacoli... per portare ovunque il ROGATE che abbiamo abbracciato e trovarci, alla fine di quest'anno, piu' numerosi e piu' ricchi di quei frutti che il Signore attende da noi per comunicare ad altri.

Nel salutarvi chiediamo una preghiera per noi due che, da pochi giorni, ci siamo trasferiti in Svizzera per motivi di lavoro e dove speriamo, anche, poter accendere la lampada del ROGATE e diffondere il divino comando del Cuore di Gesu' "Pregate il Padrone della Messe..."

Anna e Michele Giaracuni-
Via Odescalchi, 14 - 6839 CHIASSO (Svizzera)
Tel. 004191/411817

.....CIAO A PRESTO

.....E il nostro "giornalino" è riuscito ad arrivare al n.61. Quando ad Assisi abbiamo deciso di fare questo piccolo notiziario...ed altro, chissà se eravamo davvero convinti che sarebbe durato fino all'estate?! Problemi di lavoro, impegni giornalieri a casa e fuori, spesa, cucina, figli, e...preghiera riducono davvero al minimo il tempo disponibile per lavori extra ma... eccoci qui; abbiamo concluso il primo ciclo di stampe, un periodo di vacanza e ... di nuovo pronti per continuare il nostro cammino per "A DUE A DUE".

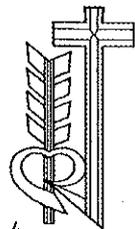
Con la partecipazione di tante coppie amiche e dei sacerdoti che ci affiancano in questo "arduo" camminare siamo riusciti a mantenere i contatti con le famiglie "vecchie e nuove" e quando ci vedremo a Morlupo più o meno abbronzati e riposati...?!...ci sembrerà quasi di esserci lasciati l'altro ieri al "frescolino" di Assisi.

Bene! Grazie a tutti della collaborazione e... che sia sempre vivo in noi il desiderio di ancor più migliorare nell'animo enello scrivere!

Buone vacanze e arrivederci a presto.
Eleonora e Osvaldo



A DUE A DUE



Maggio 1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I N. 4

televisione...quale importanza nella famiglia?

Carissimi,
vengo a Voi, anche quest'anno, in occasione della XXVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà il prossimo 15 Maggio 1994, ed ha il seguente tema. "Televisione e famiglia: criteri per sane abitudini nel vedere"...

Non vi è chi non veda l'importanza di questa Giornata, del resto altre volte sottolineata, poiché interpella ogni cristiano, chiamato a testimoniare e ad annunziare la Buona Novella...

Abbiamo ulteriori motivi, noi, ad essere sensibili in questo campo delle Comunicazioni Sociali, poiché si può dire che siamo sorti mentre questo fenomeno si è diffuso largamente, fino a permeare la nostra vita, e sappiamo che il nostro Padre Fondatore ha utilizzato largamente questi strumenti con grande geniale incentivo ispirato dalla carità...

Voglio aggiungere una parola sul tema specifico di quest'anno, senza dubbio di notevole importanza...

L'anno in corso è stato dedicato alla Famiglia dall'ONU e dalla Santa Sede Apostolica, e pertanto risulta opportuno invitare ciascuna famiglia a prendere coscienza dello spazio che ha assunto la televisione

nel proprio ambito...

Dobbiamo riconoscere i vantaggi che la televisione ha introdotto nella nostra vita, sia in quanto rete di informazione e partecipazione, sia in quanto strumento di formazione capace anche di prestare non pochi servizi...

Non ignoriamo, però, che la televisione, nei medesimi ambiti, può divenire dannosa, sia a causa di visioni non costruttive, o semplicemente commerciali ed utilitaristiche, da parte dei gestori delle emittenti, e sia per l'uso improprio o imprudente dei fruitori...

A noi il compito di trarre insegnamento da questa Giornata, riflettendo sul messaggio del Santo Padre e sulla guida del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

Noi, per primi, siamo chiamati ad edificarci circa il nostro rapportarci con i mezzi di comunicazione sociale, e con la televisione in particolare.

Nello stesso tempo, attraverso i medesimi mezzi di comunicazione



che abbiamo a disposizione, e direi in particolare la rete delle pubblicazioni delle nostre Segreterie Antoniane, siamo chiamati a sensibilizzare le famiglie su questo importante aspetto della nostra vita di cittadini e di cristiani.

Le famiglie, "Chiesa domestica" e vivaio delle sante vocazioni, per essere tali hanno bisogno di fare spazio al Signore ed alla Sua Parola, e con la Sua Parola devono saper confrontare le altre parole che entrano nella casa.

Vi saluto con affetto nel Signore

P. Pietro CIFUNI
(Superiore Generale)

Saluto alle Famiglie Rog

Il gruppo Famiglie ROG di Palermo è costituito da 11 famiglie. Sin dall'inizio del nostro cammino (1987) ci siamo trovati d'accordo nel condividere due momenti mensili che riteniamo importanti per la crescita della coppia e cioè la preghiera con l'adorazione Eucaristica e la formazione graduale e perseverante attraverso lo studio della Parola di Dio e dei documenti della Chiesa. Que-

st'anno, per vivere meglio il rapporto di fraternità abbiamo deciso di fare una volta al mese un pellegrinaggio Mariano nei vari Santuari della Sicilia. Dobbiamo ammettere che l'esperienza è stata molto positiva per il fatto che abbiamo avuto più spazio per il dialogo e la conoscenza più profonda di ognuno di noi e questo ci aiuta ad accettarci così come siamo, nel desiderio di migliorare il rapporto di comunione che non è sempre facile.

Approfittiamo, invece del giorno di ritiro che facciamo ogni due mesi per confrontare le nostre esperienze di coppia e sviluppare il tema proposto dalla traccia mensile con l'ausilio del nostro parroco, P. Luigi La Marca il quale, sempre con molta disponibilità funge da moderatore.

Come preparazione della S. Pasqua, quest'anno ci incontreremo il 12 Marzo per una via Crucis meditata dalle stesse famiglie.

(Vincenzo e Antonella FERRARO)

cultura familiare

Cosa è il Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa Italiana?

E' uno strumento scritto per: "far assumere a tutte le famiglie cristiane il posto, il ruolo e la vitalità che ad esse competono nella Chiesa e nella società"

Non si tratta, certo, di un nuovo documento pastorale; ma piuttosto di una ripresa sintetica ed organica di altri pronunciamenti della Chiesa sulla famiglia, nell'intento di presentare le linee di un progetto educativo e pastorale essenziale per il cammino di fede dei battezzati, nella vocazione al matrimonio e per la vita di fede in conformità al Vangelo.

Questo vuole spiegare il contenuto del documento.

Il Direttorio riassume infatti, gli insegnamenti del magistero in tema di famiglia, dal Concilio Vaticano II ad oggi. Sono, però, solo delle linee di progetto familiare educativo e pastorale. Dovrebbero poi le singole Diocesi italiane, tradurre le indicazioni in azione concreta locale.

La novità del Direttorio rispetto ad altri documenti precedenti su questo argomento, è l'impegno di molti laici, per lo più coppie di sposi, che hanno lavorato insieme a preti ed esperti per la redazione del documento.

Questa collaborazione ha portato poi, all'istituzione di strutture pastorali ad ogni livello, che fanno riferimento all'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI.

Si vuole inoltre far vedere come il Direttorio è nato dalla certezza che il messaggio cristiano sul matrimonio e sulla famiglia ha oggi la capacità di rispondere alle attese delle coppie e ai gravi problemi che toccano la vita di tante famiglie.

Devono essere infatti esse le protagoniste della rinnovata evangelizzazione, ma per fare questo, devono agire tenendo presenti sia i fondamenti teologici che i principi che guidano l'azione della comunità.

Il testo del Direttorio è diviso in 8 capitoli ed è strutturato seguendo il cammino di crescita delle coppie verso il matrimonio, dentro la famiglia ed in seno alla società.

NOTE ORGANIZZATIVE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI FAM. ROG - 94

SEDE: Centro di Spiritualità dei PP. Rogazionisti
Via Flaminia, 65
00067 MORLUPO (Roma)

DATA: 21 - 27 Agosto (dalla cena del 21/8 al pranzo del 27/8)

COORDINATORI: P. Luigi Paolo Dibitonto assist. eccles. nazionale
Anna e Michele Giaracuni responsabili nazionali

DESTINATARI: Famiglie Rog e coppie sensibili e impegnate nel campo dell'animazione vocazionale.

TEMA: Direttorio di Pastorale Familiare per la Chiesa in Italia

ANIMATORI DELLE GIORNATE:

22/8 - "Il Vangelo del Matrimonio e della famiglia" (P. Giuseppe Ciutti)

23/8 - "Chiamati all'Amore" (P. Ciro Fontanella)

24/8 - "Una Pastorale per la crescita della coppia e della famiglia" (P. Angelo Sardone)

25/8 - "La missione della Famiglia nella Chiesa e nella società" (P. Francesco spagnolo)

26/8 - "Le strutture e gli operatori della pastorale familiare" (P. Silvano Pinato)

NOTE ORGANIZZATIVE

- quote: Adulti : 50.000 a giorno
Bambini da 5 anni in su : 35.000 a giorno
Bambini sotto i 5 anni : GRATIS
- Prenotazioni: Presso le coppie responsabili regionali delle Famiglie ROG

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Maggio

Intenzione di preghiera vocazionale

Perché la devozione mariana, che si esprime nel vincolo sincero e nella generosa sequela degli atteggiamenti della Vergine Maria, costituisca uno strumento privilegiato per alimentare la comunione d'amore della FAMIGLIA e sviluppare la spiritualità coniugale e familiare. (Familiaris Consortio, 61)

- 01-Festa di S. Giuseppe lavoratore;
- 08-Supplica alla Madonna di Pompei;
- 13-Inaugurazione del Santuario "Madonna di Fatima" in Trani (Bari) 1957;
- 15-Giornata Mondiale della Comunicazioni Sociali
Tema: Televisione e Famiglia; criteri per sane abitudini nel vedere;
- 18-Affidamento della Parrocchia "Ognissanti" nel Santuario rogazionista "Madonna di Fatima" in Trani/Bari 1957;
- 22-Solennità di Pentecoste;
- 23-Festa della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa;
- 27-Inaugurazione della Parrocchia Rog. "S. Antonio a P.zza Asti" 1965;
- 29-Fondazione della casa rogazionista "Villaggio del Fanciullo" di Bari 1946,

VITA IN FAMIGLIA ...QUANDO ANDREA PARLO' DELLA SUA VOCAZIONE

UNA SERA

Più che parlare, Andrea lo fece sapere.

Cominciò con l'informare che una domenica non sarebbe andato a trovare la nonna perché don Piero gli aveva consigliato un ritiro. Poi comunicò che i ritiri si sarebbero svolti periodicamente durante l'anno e che l'iniziativa si chiamava "Gruppo Samuele". Poi si notò che i suoi orari si erano modificati e che la presenza alla messa diventava quasi quotidiana.

Le raccomandazioni dei genitori ("ricordati che quest'anno hai la maturità") le accoglieva con una sorta di indifferenza ("Sì, lo so, lo so"), ma lo inducevano a trascurare le partite di coppa per studiare, piuttosto che a lasciar perdere i suoi momenti di preghiera.

I discorsi sulla scelta della facoltà li sopportava appena e le sue risposte a monosillabi restavano sempre evasive.

Non erano perciò del tutto impreparati i suoi genitori, quando Andrea tornando da uno dei suoi ritiri, alla domanda della mamma: "Allora, com'è andata?" rispose: "Vi ho scritto una lettera, perché è un pò complicato da spiegare".

Un conto però è il discorso generale sui figli che devono scegliere la loro strada e l'affermazione teorica che tutti i cristiani sono missionari, e un altro conto è quando un figlio scrive: "Carissimi mamma e papà, ecc.ecc., sono arrivato alla convinzione che il Signore mi chiami a diventare missionario, ecc.ecc."

La mamma prima pianse un pò da sola, poi cercò il momento opportuno per aprire il discorso con papà, mentre Andrea, come se niente fosse, quella sera usciva di fretta per non arrivare tardi alla festa di compleanno di Lucia. Le spiegazioni furono perciò rimandate alla serata di lunedì.

Di Andrea i genitori si fidavano, ma questa era una decisione un pò fuori dall'ordinario. Ci aveva pensato bene? Era abbastanza maturo per cominciare un cammino così impegnativo? Chi aveva messo in testa un'idea simile? Si rendeva conto che andare per il mondo ad

annunciare il Vangelo non era un'avventura per spensierati? Era disposto a rinunciare alla sua stanzetta piena di musica e di colore, proprio lui che faceva una tragedia se sua sorella osava mettere le mani tra le sue cassette e i suoi libri?

Era disposto a mangiare come capitava, proprio lui che era sempre stato così goloso? Più che di spiegazioni, Andrea aveva l'impressione che si trattasse di un processo e di una inutile esercitazione per immaginare alternative: "Prima fai il militare! Prova a cominciare l'università! Il bene lo puoi fare anche qui: perché non fai il prete come don Pietro?". Ma per Lui le cose erano semplicissime e la decisione era perentoria ed indiscutibile con l'ingenuità e l'entusiasmo dei novizi, che è così affascinante per tutti, eccetto che per i genitori.

Non è che papà e mamma non fossero contenti. Piuttosto non erano convinti. O - più probabilmente - domandavano un pò di tempo per cancellare i loro sogni non autorizzati e cominciare a condividere i sogni insoliti di un figlio che vuole essere missionario.

La conclusione perciò lasciò tutti scontenti: "Beh, vedremo..."; anche perché non era una conclusione, ma un inizio.

Ad ogni modo quella sera Andrea, che ostentava tanta sicurezza, stentò a prendere sonno e tendendo l'orecchio s'accorse che nella stanza dei genitori la discussione continuava. Ma se avesse potuto distinguere le parole avrebbe capito che in realtà papà e mamma stavano facendo il loro esame di coscienza.

L'ESAME DI COSCIENZA

Dovevano riconoscere che era proprio in casa che Andrea era stato educato ad aprire gli occhi sul mondo, a concepire la vita come una missione, ad avere il coraggio di scegliere, con semplicità e determinazione. Glielo avevano tanto raccomandato. Potevano trattenerlo ora che seguiva la strada che loro stessi avevano tracciato?

E tuttavia avvertivano un' inquietu-

dine alla quale era difficile dare un nome. Avevano forse fatto progetti che erano diversi da quelli di Andrea (o di Dio)? Temevano forse che la strada fosse troppo ardua e che le forze venissero a mancare? Non riuscivano a far pace con l'idea di un figlio lontano (così lontano!) da casa?

Il cammino verso la sincerità, doloroso in qualche passaggio, ma liberante, li conduceva a riconoscere che le molte obiezioni avanzate a frenare l'entusiasmo di Andrea avevano la loro radice in qualche cosa che assomigliava all'egoismo e forse era un sintomo della vecchiaia: era la saggezza o l'inerzia dei vecchi?

Come erano cambiati - si dicevano - Non avevano loro stessi trovato insopportabile, a suo tempo, i freni imposti dai rispettivi genitori ai loro entusiasmi giovanili? La rivelazione delle intenzioni di Andrea risultava per loro uno scossone e finiva per contagiarli, come se li ringiovanisse. Sia pure con un groppo alla gola, giunsero alla conclusione che la dedizione di un figlio all'annuncio del Vangelo era da considerare una grazia, forse persino un privilegio, piuttosto che una prova, un dolore. E dunque volevano fin d'ora prepararsi ai nuovi orizzonti disegnati dal partire di Andrea con sorriso sulle labbra e con l'intensa preghiera con cui fin d'ora potevano accompagnare il suo cammino.

UNA PREGHIERA

Dio misterioso e grande, affidiamo a TE il nostro presente e il nostro futuro. I tuoi pensieri non sono i nostri pensieri, ma siamo certi che solo nel compimento della tua volontà è la nostra pace e la nostra salvezza.

Ora TU visiti la nostra casa, ci affidi di custodire una vocazione speciale alla missione; ci domandi un distacco.

I tuoi doni sono troppo grandi per noi: ma tu liberaci dalla viltà e dall'esitazione e donaci insieme saggezza e prudenza; perché con decisione, con gioia, con intelligenza possiamo darti gloria in ogni cosa ed esaltare la tua misericordia in Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

Card. Carlo Maria Martini

IL PAPA BUSSA ALLA NOSTRA... PORTA

PAROLA DELLA CHIESA

"Questa lettera alle FAMIGLIE vuole essere innanzi tutto una supplica rivolta a Cristo perchè resti in ogni Famiglia umana: un invito a Lui, attraverso la piccola Famiglia dei genitori e dei figli, ad abitare nella grande Famiglia delle Nazioni, affinchè tutti, insieme a Lui possiamo dire ' Padre nostro'.

(Giovanni Paolo II)

RIFLESSIONE

Inizia, così, la lettera del Papa alle Famiglie per l'anno Internazionale della Famiglia che stiamo celebrando.

L'invito del Papa alla preghiera del Padre nostro, la grande preghiera della fraternità e carità universale, sollecita le famiglie ROG ad assumere attitudini cristiane nel loro agire.

La vita della famiglia, infatti, offre continuamente stimoli e occasioni a tale fraternità e carità nel suo cammino naturale.

Le vicende normali della vita di una famiglia ROG (le piccole e grandi gioie, le malattie, la vincita, la riuscita, le varie crisi, ecc.), sono la palestra di perfetta educazione alla solidarietà e alla condivisione proposta e insegnata dal Padre Nostro. Così, per le famiglie ROG le tappe della vita cristiana diventano momenti e occasioni per l'educazione dei suoi membri, alla carità come condivisione. Eccone alcuni esempi:

- **Battesimo dei figli:** far partecipare anche ad altri la propria gioia;
- **Matrimonio:** invitare anche qualche famiglia povera al pranzo di nozze;
- **Prima Eucarestia:** evitare il pericolo di educare i figli all'egoismo e alla disuguaglianza con sprechi, spese e doni inutili;
- **Cresima:** aiutare i figli a capire

che il cristiano, soldato di Cristo, è chiamato a difendere Cristo specialmente nella persona dei poveri;

- **Suffragi:** per gli eventuali familiari defunti: soprattutto con le opere di misericordia;
- **Condivisione del bilancio familiare:** ad esempio la destinazione dell'1% ai poveri. Oggi varie associazioni di Volontariato si propongono di sensibilizzare le famiglie all'accoglienza di persone in difficoltà, in particolare bambini abbandonati e disabili.

Le Famiglie ROG debbono ricordare che la capacità all'accoglienza è frutto di un profondo cambiamento di mentalità e costume che si raggiunge attraverso una diversa educazione delle famiglie e della stessa comunità.

Punti per l'azione concreta delle Famiglie ROG:

- 1) Come avviene (o come è avvenuta fino ad ora) nella nostra famiglia la celebrazione dei momenti di crescita religiosa? (Battesimo, Cresima, Sposalizio ecc.)
- 2) Abbiamo accettato volentieri la sollecitazione ad accogliere ed aiutare nella nostra famiglia persone in difficoltà, imitando l'esempio del nostro Beato Fondatore Annibale M. Di Francia?
- 3) Con quali sentimenti recitiamo la preghiera del Padre Nostro?



FIORETTI

del Beato

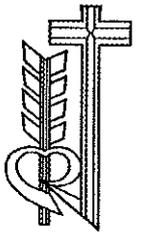
Annibale Maria di Francia

In un villaggio vicino Messina viveva una donna povera quasi centenaria, lontana dai sacramenti perchè trascurata da tutti. Il Padre la volle nell'Istituto, allo Spirito Santo, dove la ricoverò nella migliore stanza. "Le assegnò una suora che giorno e notte la custodisse con molta diligenza e amore, senza farle mancare nulla. Ogni giorno andava a visitarla e le chiedeva se suor Rachele, l'assistente, l'avesse ben servita, e mostrandosi la vegliarda sempre contenta, il Padre rivolgeva qualche lode alla suora, aggiungendo: "Ve la raccomando, non chiedo altro lavoro da voi che di servirla appunto, e quando mancate non resti mai sola!..Il giorno che compì cento anni, il Padre invitò a mangiare con la festeggiata i figli e i nipoti, anch'essi poveri, e poi volle che le suore le baciassero la mano, intendendo rendere omaggio al Creatore per la longevità accordata a quella creatura. Morì dopo dodici giorni dal suo centesimo anno, e il Padre dispose fervorosi suffragi per l'anima sua.

**non mancate al
prossimo numero di:
"a due a due"**



A DUE A DUE



Aprile 1994 MENSILE DI COLLEGAMENTO DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I n.3

SPIRITUALITA' CONIUGALE

Al Sinodo sulla Famiglia del 1980 il Card. Daneels si espresse così: **"Oggi la famiglia non ha bisogno di leggi da osservare o di pesi da sopportare. Oggi la famiglia ha bisogno di spiritualità, di trovare il senso di essere coppia, di essere famiglia, di rinverdire le spinte senza le quali la coppia e la famiglia muoiono. Se diamo ancora leggi o doveri non faremo che schiacciare ancora di più la famiglia".**

Maestro d'ascenza
E' sotto gli occhi di tutti il dilagare delle separazioni coniugali. Molte sono le cause: culturali, sociali, psicologiche, ecc. E poi non viene quasi mai messo in rilievo sufficientemente il tema dell'amore. Che vuol dire amore? Come educarci ad amare? I matrimoni nascono sotto il segno dell'amore o sotto il segno del sentimento o dell'innamoramento? Il sentimento è un valore, ma è anche un rischio, non solo perchè è fragile, trascinarlo, ma perchè nasce più dalla voglia del possesso, che della logica del dono. La persona dovrà fare un passaggio, un esodo: dal sentimento all'amore, dall'amore istintivo all'amore comandato. Questo sarà il senso della spiritualità coniugale. Qui si gioca non solo la stabilità della coppia, ma anche e soprattutto la sua felicità, perchè è nell'amore che la persona ritrova se stessa o la gioia di vivere. Noi associamo spesso l'amore alla spontaneità: L'amore sembra vero, sincero, generoso quando è spontaneo. Quando invece un amore è comandato ci appare una contraddizione. Nell'Alleanza e nella Bibbia amore e comandamento

presentano una perfetta reciprocità: l'amore può essere solo comandato, e il comandamento può essere solo quello dell'amore. "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi"(Gv 15,12). L'amore spontaneo è quello che scaturisce dall'io e questo amore va verso l'altro per un proprio bisogno d'essere, alla ricerca di sè, è un amore catturante, di possesso. Questo amore non conosce vera alterità, non conosce trascendenza. L'amore, invece, come comandamento, dice risposta ad un appello che viene da fuori, obbedienza ad una chiamata, esodo verso un paese straniero. E' l'amore il centro, la fonte della vita di coppia. Ed è a questo amore che va rivolta la massima attenzione, il vegliare sul proprio amore dovrebbe costituire l'impegno più costante e più profondo della coppia. Vivere la spiritualità coniugale è acquisire l'attitudine a vivere in modo nuovo e "altro" le relazioni coniugali. Anche nella vita di coppia sono presenti atteggiamenti che nell'ambito sociale sono più evidenti: l'atteggiamento della competizione e l'atteggiamento di voler possedere l'altro. Le crisi di coppia, quelle più profonde, nascono dal soffocamento, inizialmente più o meno accettato, da parte di una delle due persone. Una ha prevalso sull'altra, il dominio dell'uomo sull'uomo può essere presente anche nella vita della coppia, perchè appartiene alla natura corrotta. Legata all'atteggiamento di competizione c'è la tendenza a voler possedere l'altro. Il voler possedere è



*Cristo è Risorto
Alleluja! Alleluja!
BUONA PASQUA*

per eliminare la competizione che diventa conflitto, e il conflitto crea disagio, insicurezza. Per togliere questa insicurezza, uno cerca di possedere l'altro, di fare in modo che l'altro non abbia i propri pensieri, le proprie prospettive, i propri sentimenti. Questo possesso è sorretto da due convinzioni. La prima è quella che pretende di conoscere tutto dell'altro e se conosce tutto, questi non è più "mistero", "straniero" e non posso attendermi niente di nuovo; la seconda è formata dalla falsa sicurezza che l'altro possa realizzarsi e quindi raggiungere la felicità, se -
(continua a pag.2)

Saluto alle Famiglie Rog

Carissime Fam. ROG, l'augurio più bello che vogliamo scambiarsi quest'anno non sarà un Augurio Pasquale fatto con le solite parole, ma, nella convinzione che ognuno di noi viene al mondo con un messaggio da comunicare..., nel nostro scambio augurale trasmetteremo sulle note gioiose dell'ALLELUJA il nostro messaggio ad ogni famiglia che incontreremo: LODE, GLORIA E RINGRAZIAMENTO A GESU' RISORTO, PERCHE' HA CHIAMATO NOI FAMIGLIE ROG, A VIVERE CON LUI E PER LUI LA NOSTRA "LOVE STORY"

ROGAZIONISTA!

Nella mattina di Pasqua adoreremo il Risorto, ed Egli saluterà anche noi con lo stesso saluto rivolto alle donne corse al sepolcro.

NON TEMETE, SONO IO, ANDATE AD ANNUNZIARE AI MIEI FRATELLI CHE VADANO IN GALILEA E LA MI VEDRANNO!

Il nostro annuncio, la nostra Galilea è con il Rogate, nel Rogate, per il Rogate, nel nostro quotidiano, là, dove il Signore ci pone, nella nostra famiglia, nel nostro lavoro, nella nostra comunità; e

Lo vedremo e Lo faremo vedere in proporzione di quanto l'amore e l'unità regnerà tra noi!

Rimaniamo sempre uniti nel nostro cammino, quali anelli di una infinita catena orante per le "VOCAZIONI", e la vera pace che Gesù ha portato ai SUOI DISCEPOLI entrando nel cenacolo il giorno di Pasqua, regnerà nel nostro cuore, nella nostra famiglia, nelle nostre case e con Lei, Maria Santissima Regina della Pace.

E' questo l'augurio più sincero ed affettuoso di una felicissima Pasqua che porgiamo a tutti Voi e a tutti i Vostri cari. ALLELUJA!

Aff.mi in C.J. Anna e Michele

VITA IN FAMIGLIA

...Quando Marco e Paola seppero d'aspettare un bambino...

UNA SERA

Sono novità difficili da comunicare, proprio perchè si resta così sorpresi: è frutto di un'attesa a lungo coltivata, è frutto di mille attenzioni, eppure giunge sempre come un miracolo stupefacente, per quanto naturale sia l'evento.

Così quella sera Marco capì che i risultati degli esami erano stati positivi, per presentimento, già dal batticuore che l'accompagnava sulla strada del ritorno e dal volto di Paola che intravede affacciata alla finestra prima ancora d'aver finito di parcheggiare.

I discorsi intorno alla loro tavola da sposini furono, a dire il vero, un pò sconnessi, a rivelare il tumulto dell'emozione. S'accumulavano domande e le risposte sfuggivano nella fretta di nuove scoperte. "Ma tu stai bene? e quando lo diciamo ai nostri genitori che stanno per diventare nonni? Ma ti hanno detto la data in cui nascerà? Devi mangiare qualche cosa di speciale? come lo chiameremo? Fino a quando potrai lavorare?..."

Nessuno si meravigliò se nello sbrigare le faccende anche un piatto del servizio regalato dalla zia Maria fece le spese dell'intensa commozione della serata e sparse frammenti per tutta la cucina...

Nella fretta di mostrarsi premuroso Marco risultava un pò ridicolo, anche se Paola non aveva tanta voglia di ridere, anzi, chissà perchè, sentiva in certi momenti d'essere sul punto di scoppiare a piangere. Come poi questo andasse d'accordo con il fatto che il cuore danzasse di gioia, rimaneva un mistero anche per lei.

L'ESAME DI COSCIENZA

Quando, verso tarda sera, ritrovarono un momento di calma, riuscirono di avviare insieme una sorta di esame di coscienza.

Percorsero gli avvenimenti degli ultimi mesi, stupefatti di come fosse cambiata in poco tempo la loro vita, dall'imbarazzato annuncio del fidanzamento, al cammino intenso di preparazione con il gruppo fidanzati,

al momento caotico dei preparativi immediati, alla giornata interminabile del matrimonio, ai maldestri inizi della convivenza, ai primi litigi, con l'esperienza del perdono, all'aprendistato dell'intimità, fino a questa sera in cui si accorgevano che il loro amore s'apriva ad una nuova presenza, così discreta, eppure già così esigente.

Marco parlava poco, come al solito: abbastanza per far capire che Paola e questo figlio venturo potevano contare su di lui. Anche se aveva in cuore un pò di spavento guardando in faccia i tratti concreti della responsabilità, non lo faceva capire; e avvertiva che proprio questo era il segno della sua raggiunta maturità: che le persone più care potessero contare su di lui.

Era disposto - e l'aveva sempre fatto - ad ascoltare i consigli dei genitori e dei suoceri, dei preti e degli amici; ma, d'altra parte, si rendeva conto che c'erano cose che nessuno poteva sapere e decisioni che solo lui poteva addossarsi. Non poteva nascondersi d'avvertire come un ebbrezza, leggendo negli occhi di Paola una fiducia e confidenza che lo ripagavano in anticipo di ogni prevedibile fatica.

E poi era curioso e come impaziente di provare che cosa significasse tenere in braccio e prendersi cura di un bambino che ancora non riusciva ad immaginarsi come figlio suo.

Senza lunghi discorsi gli avrebbe detto: sii benvenuto, non ti farò mancare niente, se ti verrà da piangere di giorno o di notte, sta certo che troverai chi ti consola; sii benvenuto, e se il tuo arrivo porterà un pò di trambusto in questi due locali, sta certo che non disturbi: sarà come una festa per il tuo papà.

Paola parlava molto, anche se non era sempre sicura che Marco la stesse ad ascoltare.

Questa era una sera importante, il loro amore s'era rilevato fecondo, s'apriva ad un altro: c'era ora un modo nuovo d'essere moglie e marito. Ne sarebbero stati capaci?

Che significava questo sentirsi come malata? Era normale o segnalava un problema? Dovevano sentire il medico: ora il tema della salute aveva tutt'altra importanza.

Si sentiva così insicura, gli venivano molti dubbi e doveva subito telefonare alla mamma: lei certo avrebbe trovato parole rassicuranti. Di certo non sarebbero bastate a risolvere tutte le paure. Pensava alle donne che nella sua condizione avevano attraversato mesi di trepidazione e persino di angoscia.

Avvertiva un più intenso bisogno di preghiera perchè le risorse umane potevano giungere ad effetto solo diventando una invocazione.

Avrebbero dovuto pregare di più.

Anche per ringraziare, anche per capire, anche per trovare coraggio d'iniziare una vita nuova.

Forse fino ad ora il loro matrimonio era stato un pò troppo egoistico e s'erano persi e talora persino litigati per piccolezze insignificanti. Questo bambino costringeva a più alti pensieri, a più attente finezze, a più generosa dedizione.

Fu pertanto naturale concludere con il proposito d'attendere il natale del loro bambino con una preghiera.

UNA PREGHIERA

Padre della vita, noi ti ringraziamo ed esaltiamo le tue opere meravigliose. Tu hai reso fecondo il nostro amore, hai affidato al nostro povero volerci bene la missione d'essere immagine del tuo amore che dona la vita.

Tu conosci le nostre fragilità e le nostre paure, tu vedi la nostra gioia e sai con quale trepida attesa la nostra casa si prepara a far festa per questa nuova vita.

Donaci la tua forza e la tua pazienza, perchè nessuna fatica ci scoraggi e nessuna prova ci induca a dubitare che pienezza dell'amore è questo aprirsi al futuro nel quale tu continuerai a sorridere ai tuoi figli e continuerai ad amare e a salvare il mondo con la Pasqua di Gesù.

Card. C.M. Martini

Ricordando...BIAGIO

...questo è il messaggio di conforto e speranza del P. Generale rivolto a tutti noi che ricordiamo con affetto Biagio e che per lui preghiamo...

"Mi unisco a Lei e alle Famiglie Rog tutte per ricordare Biagio, oggi, nel trigesimo.

Nella preghiera: per lui, perchè la sua anima viva nell'amore eterno di Dio; per tutti i suoi cari, perchè lo sentano sempre vicino e angelo di conforto.

Nel pensiero che Egli era un "buon operaio della messe" e resta ancora tale, nella Famiglia Rog del Cielo".

(P. Cifuni Pietro)

...e questa è la lettera degli amici della Lombardia, piena di fede e di considerazione per l'amico che "comunque" resta nei nostri cuori...

Il giorno 27.2.1994, nella Parrocchia Rogazionista a Trezzano S/N (MI) alle ore 18.00 le Famiglie Rog della Lombardia si sono riunite per partecipare alla celebrazione Eucaristica per il trigesimo della morte del nostro caro Biagio.

Quasi alla stessa ora nella Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Bari avveniva la stessa

celebrazione presieduta da P. Luis Paolo Dibitonto, Assistente ecclesiastico nazionale giunto a Bari da Roma per quella specifica circostanza.

Spiritualmente unite a quelle due celebrazioni erano tutte le Fam. Rog. d'Italia, le quali unendo le mani in un cuore solo e un'anima sola hanno elevato la preghiera al "Padrone della Messe" per Biagio... il "buon operaio" che da un decennio ha lavorato per vivere in pienezza la missione delle Fam. Rog. con la lampada luminosa del Rogate divenendo così il messaggero del Carisma del Beato Padre Fondatore da Lui tanto amato.

Grazie Biagio..., perchè l'esempio della comunione fraterna che hai donato a tutti noi... e l'impegno di camminare con fede, incarnando in te, con la tua inseparabile compagna Nuccia, l'ideale coniugale vocazionale è stato veramente il "dono" di una speciale "cordata" che sale i sentieri del Signore, ed essendo in testa a tutti sei giunto per primo alla "VETTA"; assicurando a tutti noi e a colei che avevi scelto per sposa la tua assistenza, il tuo conforto perchè L'AMORE E' PIU' FORTE DELLA MORTE!

Nel ricordo di questo dono che Biagio ci ha lasciato, noi vogliamo continuare il nostro cammino di

Fam. Rog. e, forti nella fede, lieti nella speranza, ...annunciare il Regno di Dio, nel quale Biagio è già entrato e dal quale se potesse parlarci ci darebbe il suo ultimo messaggio così: NON SIATE NEL DOLORE PERCHE' L'AVVENIMENTO PIU' IMPORTANTE DELLA VITA E' L'INCONTRO FACCIA A FACCIA CON CRISTO SIGNORE RISORTO; ED IO L'HO GIA' INCONTRATO.....

Forti nella fede di questa "certezza" abbiamo sentito che l'eco della preghiera di tutte le Famiglie Rog. per Biagio, nella circostanza del Trigesimo, e' rimbalzata nei nostri cuori riempendoli di quella pace che solo il Signore può donare.

Aff.mi in C.J. Anna e Michele

...ed ecco una bellissima "preghiera" di abbandono e d'amore verso Dio che è stata presa dagli scritti di Biagio e, che ancora di più, mostra quanto era buono e pieno di fede.

E' veramente un buon operaio!

"Offrirò ogni giorno al Padrone della Messe la vita, i progetti, i desideri, il lavoro, gli affetti della mia famiglia perchè si realizzi il piano delle divine chiamate nel mondo, nella Chiesa ed attorno a me".

(continua da pagina 1)
guendo soltanto i miei pensieri e progetti.

La radice che fa nascere questi due atteggiamenti della competizione e del possesso è la cultura dell'io. Se si mette solo l'io nel centro, ogni rapporto sarà inevitabilmente segnato dalla competizione e poi dalla conquista e inoltre dalla cattura dell'altro. La cultura dell'io è usurpatrice e omicida. In che consiste allora la spiritualità coniugale? Nel passare dalla centralità dell'io alla centralità dell'altro. Mettere l'altro al centro vuol dire riconoscere la sua differenza. Ogni persona è unica e irripetibile e quindi non omologabile e non catturabile. Nella vita di coppia due sono chiamati a stare insieme, ciascuno con la propria differenza. Essere coppia è il convivere di due persone, di due progetti differenti. La coppia deve essere lo spazio ospitale di due persone diverse in una.

P. Giuseppe Ciutti

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Aprile

- 02- Fondazione della casa rogazionista di Cordoba- Argentina
 - 03- Posa della prima pietra del Tempio della Rogazione Evangelica e Santuario di S. Antonio a Messina (1921), la prima chiesa in muratura costruita dopo il terremoto del 1908
 - 06- Celebrazione della prima Messa nel Santuario Rogazionista Madonna della Grotta (1974) in Modugno - Bari
 - 07- Primo giovedì del mese: Giornata di preghiera per le vocazioni e santificazione del Clero
 - 12 - Festa della Madonna della Grotta nel Santuario Rogazionista di Modugno-Bari
 - 13 - Fondazione della casa Rogazionista " Rogate Ashram " di Aluva - India (1987)
 - 17 - Giornata per l'università Cattolica del Sacro Cuore
 - 21 - Fondazione della casa rogazionista di Firenze (1952)
 - 24- Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni.
- Tema: " Dio ama con amore gratuito che supera ogni misura. Ti ha dato se stesso.....gratuitamente"

TRACCIA PER IL RITIRO/INCONTRO DELLE FAMIGLIE ROG

aprile 1994

Vivere la PACE nella Famiglia

PAROLA DELLA CHIESA

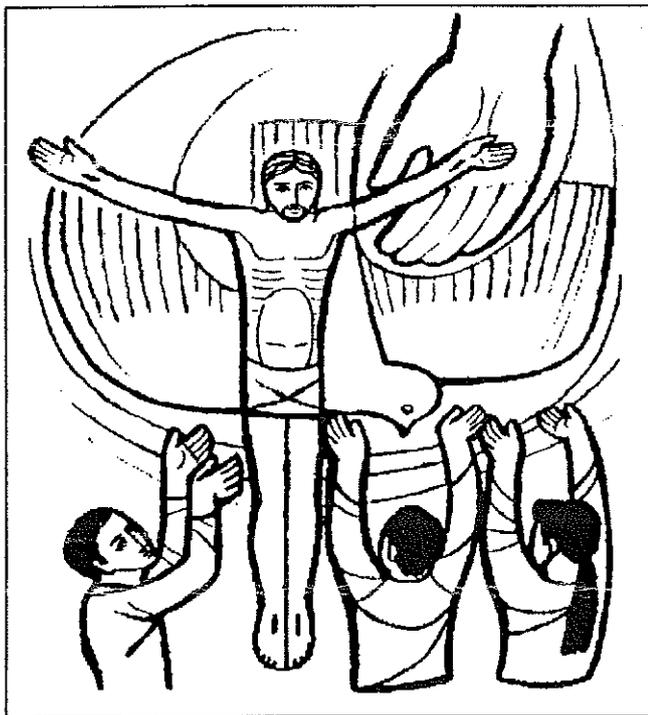
"Prima che nelle sedi diplomatiche e politiche, la pace deve nascere nell'intimo delle menti e dei cuori.

Deve cioè nutrire la crescita di ogni persona fin dalla più tenera età.

Per questo chi lavora per la famiglia lavora per la pace"

(Giovanni Paolo II)

Con queste parole il Papa dimostra la necessità della esistenza della pace per la crescita armoniosa di ogni essere umano fin dalla più tenera età.



In questo senso la famiglia è e può definirsi la culla della pace della famiglia umana.

E' il ruolo decisivo che spetta alla famiglia, dove l'essere umano apprende il segreto e la indispensabile necessità della pace, sperimentando il calore dell'accoglienza ed esercitandosi giorno dopo giorno, nella disciplina degli affetti, nello sforzo della tolleranza, nell'impegno della comunione.

Purtroppo, oggi, la famiglia

deve spesso fare i conti con crescenti difficoltà interne ed esterne che rischiano di turbare la serenità.

Per tutti coloro che intendono contribuire alla ricerca della vera Pace, l'anno internazionale della famiglia costituisce, per tanto, una utile occasione per studiare insieme come aiutare la famiglia ad adempiere appieno il suo insostituibile compito di costruttrice di pace.

La famiglia, fondata sul matrimonio, è scuola di pace a condizione che sappia insegnare e testimoniare l'amore rifiutando nella sua stessa convivenza la logica della guerra.

La recente lettera che il Papa ha scritto alle famiglie vuole essere, innanzitutto, una supplica rivolta a Cristo perché resti in ogni famiglia umana e un invito a Lui attraverso la piccola famiglia dei genitori e dei figli, ad abitare nella grande famiglia delle Nazioni, affinché tutti, insieme a Lui possano chiamare in verità Dio col titolo di "Padre Nostro".

Bisogna che nella Chiesa la preghiera diventi l'elemento dominante

dell'Anno della Famiglia: preghiera della Famiglia, preghiera per la Famiglia, preghiera nella Famiglia.

Punti per l'azione concreta delle famiglie:

- Quali i momenti di preghiera che si fanno in famiglia?
- Si ottiene la partecipazione dei genitori e dei figli?
- Cosa si potrebbe cambiare per favorire oltre la partecipazione anche l'interesse di tutti?

**RITIRO
ANNUALE
21-27
AGOSTO
1994
MORLUPO**

FIORETTI

del Beato

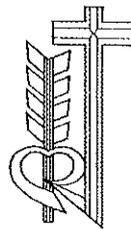
Annibale Maria di Francia

Aveva commissionato una statua, da regalare a non so quale comunità, ad un artista di Carovigno, e ne parlava con un certo Sig. Palazzo, fratello di una nostra suora, buon intendente in materia. Costui domandò quale fosse il prezzo pattuito. Il Padre lo disse, e il P. Drago, che era presente, sbottò subito: - E' troppo! - mentre il Sig. Palazzo confermava che era veramente esagerato. Il Padre chiamò poi il P. Drago: - Chi ti ha pregato d'intervenire? In questa maniera non si può fare un po' di bene..... Se lo voglio aiutare un poveretto, si vien subito a dire che è troppo, il prezzo è esagerato.~.....

**non mancate al
prossimo numero di:
"a due a due"**



A DUE A DUE



Marzo 1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO I n. 2

FAMIGLIA: "AMORE E EDUCAZIONE"

In un momento in cui l'Umanità sta vivendo profondi mutamenti socio-politico-economici, l'essenza della "famiglia" torna prepotentemente ad emergere rivendicando tutti quei valori, un tempo indiscussi e condivisi, ma che via via hanno in gran parte perso la loro evidenza.

"Occorre tornare a considerare la famiglia come il santuario della vita. Essa, infatti, è sacra: è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita".

Con queste parole Giovanni Paolo II nell'enciclica Centesimus annus ricorda alla famiglia la sua prima ed essenziale vocazione.

La famiglia, quindi, non può più essere defraudata di quella che da sempre è stata una sua caratteristica preminente: prima scuola di virtù sociali di cui, appunto, hanno bisogno tutte le Società perchè il bene comune di un Popolo, altro non è se non una diretta conseguenza del "bene" delle famiglie.

Proprio per le difficoltà e le incertezze in cui oggi si dibatte la famiglia, è quanto mai necessario che tutte le istituzioni preposte collaborino in modo attivo con essa, affiancandola e sostenendola nel suo compito educativo. Questo "sostegno" è dovuto soprattutto per-

chè i genitori, con l'accoglienza di "nuove vite" e con l'impegno educativo, contribuiscono al bene comune della Società.

L'educazione è atto supremo di carità e di servizio "gratuito" nei confronti di chi è nel bisogno: pur essendo fonte di grandi gioie, costa fatica e può essere accompagnata da ingratitudine.

"Geppetto - per rifarci ad una delle favole più educative della nostra infanzia - non appena ebbe rifinito la bocca di Pinocchio, questa cominciò a ridere e a canzonarlo; non appena finite le mani, queste gli portarono via la parrucca e non ap-

pena costruite le gambe, sentì arrivarsi un calcio sulla punta del naso. Malgrado ciò, poco dopo, Geppetto è intento ad insegnare a Pinocchio a mettere un passo dopo l'altro, conducendolo per mano".

L'atto educativo diviene accoglienza della vita quando permette a questa di esprimersi nella sua pienezza. Educare, quindi, vuol dire far scoprire ai figli la vocazione nella quale si realizzerà in pieno la loro libertà.

Educare i figli alla giustizia, alla pace, al rispetto e alla accoglienza è formare cittadini per una Società più giusta, più umana e pacifica. Veramente, allora, dalla famiglia nasce la pace della "famiglia umana".

Se la guerra è generatrice di morte solo una famiglia, "tempio della vita", può portare un messaggio di speranza a tutta l'Umanità e la Famiglia Rog deve essere in "prima linea" affinché il meglio si avveri, magari aiutando ad educare "figli non suoi", lontani e mai conosciuti ma che sono parte dell'amore che accomuna i cuori di quelli che amano come il Padre Fondatore; ... beh! ... che almeno ci provano!

Eleonora ed Osvaldo Valeri

Saluto alle Famiglie Rog

Care Famiglie Rog,

stimolato dal P. Luis Paolo, porgo il mio saluto a tutte le Famiglie Rog d'Italia. Sono soddisfatto nel conoscere le nuove coordinate, il nuovo Statuto e le prospettive che guideranno la vita di coppia.

Leggevo in un opuscolo di anni fa, dal titolo "Genitori messaggio di Dio", la qualifica che Dio dà ai Co-

niugi nel giorno del matrimonio.

Nel linguaggio del Concilio Vaticano II tale qualifica vi rende più consapevoli e responsabili verso i figli.

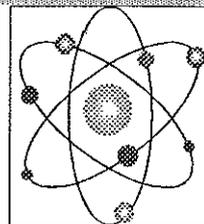
C'è una pedagogia di Dio nella vostra storia, ma c'è anche una pedagogia "rogazionista" nella vostra scelta per realizzare gl'impliciti fini del Rogate.

Il Vostro cammino s'inpreziosisce del notiziario "A DUE A DUE", risorto dopo un decennio, e sarà mezzo di comunicazione fra noi. Il

"dialogo" vi faccia riscoprire una nuova dimensione nel movimento rogazionista, tramite l'azione di P. Nicola, il dinamismo di P. Luis Paolo e l'animazione dei Parroci designati.

Infine Vi auguro, in questo Anno Internazionale della Famiglia, di tentare "nuove vie" per essere sempre autentici "Messaggeri di Dio".

P. Luigi La Marca



VITA IN FAMIGLIA

...Quando Marco annunciò in famiglia il suo fidanzamento...

UNA SERA

Prima o poi doveva succedere. Già molti segni ne annunciavano l'imminenza. La voce imbarazzata che di tanto in tanto al telefono chiedeva di Marco, un'euforia sconosciuta in un ragazzo che il trascorrere degli anni aveva reso un poco impenetrabile e troppo suscettibile, un più determinato impegno nel lavoro, come di chi abbia un nuovo scopo per le levatacce del mattino: insomma si capiva che Marco "aveva qualche cosa per la testa".

Infine si decise; e dopo una cena più taciturna del solito d'improvviso uscì a dire: "Beh, vorrei presentarvi Paola". "E chi è?" s'introdusse con la sua solita aria provocatoria il fratellino impertinente. Ma naturalmente non c'era bisogno di molte spiegazioni: piuttosto era importante rendersi conto di che tipo di ragazza fosse e poi si doveva scegliere una sera un po' tranquilla, al riparo dalle riunioni in parrocchia e dall'invasione degli eventi sportivi.

Certo non fu una serata troppo facile. Anzitutto pioveva a dirotto ed il percorso dal parcheggio alla porta di casa bastò a scompigliare i capelli di Paola che salendo le scale si disperava: "sono un disastro!".

Poi - si sa - la cena preparata con cura dalla mamma era stata segnata da un imbarazzato studiarsi, tra discorsi del tutto banali e domande che rischiavano d'essere indiscrete, tra esagerati complimenti alla mamma per l'eccellente risotto ed inopportune insistenze "Prendi pure! assaggia anche questo...!"; tra gli interventi del tutto fuori posto del fratellino ed i racconti un po' troppo lunghi del papà che non tollerava il silenzio a talvolta.

Ma insomma l'impressione fu buona. Quando Marco uscì per riportare a casa Paola, papà e mamma commentavano: "Sembra una ragazza a posto"; e d'altra parte scendendo le scale Paola confidò a Marco: "Mi sono trovata bene; sono simpatici i tuoi (escluso tuo fratello

s'intendeli)".

Quando però la tavola fu sparecchiata, il fratellino si ritirò a finire i compiti e la lavastoviglie ebbe trovato riposo, papà e mamma avevano molte cose da dirsi.

L'ESAME DI COSCIENZA

"Dunque ci siamo! Sembra proprio che sia tempo di pensare al matrimonio di Marco. Ma saranno pronti? Saranno abbastanza saggi? Come possiamo aiutarlo?".

L'esame di coscienza cominciò con i ricordi. Papà e mamma ripercorsero la loro storia d'amore: i loro primi incontri, le infinite discussioni di cui per lo più avevano dimenticato l'argomento e nascondevano, sotto la testarda difesa delle proprie idee, il gusto di prolungare il tempo per stare insieme.

Ricordavano gli inizi del loro pregare insieme e le parole che avevano dato un volto cristiano alla loro storia d'amore, i consigli dei preti amici, le apprensioni dei loro genitori, lo smarrimento di fronte alle notizie dei troppi matrimoni falliti, le difficoltà e i compromessi delle manifestazioni della tenerezza.

Ricordavano tutto e sorridevano delle molte battaglie che ora risultavano insensate e della grande ingenuità che la vita s'era incaricata di educare.

Trovarono nel ricordo anche motivi di consolazione. Sì, certo, non erano stati genitori perfetti, l'essenziale a Marco l'avevano dato. Era diventato grande sotto i loro occhi, un po' troppo chiuso forse, ma si capiva che ascoltava con attenzione. Era cresciuto nella fede, in una concezione seria della vita, era onesto, sapeva fare il suo lavoro, non si tirava indietro se c'era da aiutare chi era nel bisogno. In conclusione sembrava proprio che fosse in grado di "metter su casa".

"Ma adesso che cosa dobbiamo fare? Bisognerà pensare alle spese, perché un anno è subito passato".

"Ecco, adesso non cominciare a crucciarti per i soldi e il ristorante e gli invitati. Dobbiamo pensare a cose più importanti, far sentire Paola a casa sua, dire a Marco di parlare un po' di più,

aiutarli a trovare occasioni di preparazione spirituale....".

"Sarà meglio che a questo pensino loro e che tu non faccia troppo la suocera a stancare Paola con tutte le tue prediche".

E la discussione continuò a lungo. Tuttavia - per una volta - si concluse con una decisione su cui si trovarono d'accordo. Decisero dunque da quella sera di pregare insieme così:

Padre nostro, che sei nei cieli, noi ti affidiamo la nostra famiglia in questo momento decisivo.

La tua luce e la tua forza ci conducano a sagge decisioni, ad educare alla libertà semplice e adulta, perché il nostro amore si rinnovi ogni giorno attraverso le gioie e le prove della vita; perché il nostro amore consenta ai figli la libertà di partire verso il loro futuro.

Infondi nei nostri figli la certezza d'essere amati: sappiano essere riconoscenti senza sentirsi trattenuti.

Aiutaci a non essere troppo sospettosi, a vincere la tentazione di compiangere noi stessi.

Non toglierci mai la gioia di vivere per donarci. Insegnaci a fare spazio nella nostra casa e nei nostri cuori a nuove presenze con la pace nel cuore e senza troppe pretese.

Insegnaci che cosa dobbiamo fare per evitare insieme l'invasione e l'indifferenza.

Non condurre i nostri figli per vie troppo difficili e conserva per loro una riserva inesauribile di pazienza e di umiltà, perché imparino a volersi bene sempre e a tenersi per mano nelle tempeste che insidiano il loro amore.

Card. Carlo M. Martini

(Dalle famiglie messaggi per il Sinodo)



CULTURA FAMILIARE

- LA FAMIGLIA, VIVAIO NATURALE DELLA CHIAMATA DEL SIGNORE ALLA VITA SACERDOTALE E RELIGIOSA AL CENTRO DEL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA PROSSIMA GIORNATA MONDIALE DELLE VOCAZIONI. -

"La famiglia è il vivaio naturale delle vocazioni" sacerdotale e religiose. Pertanto, "la pastorale vocazionale trova il suo primo e naturale ambito nella famiglia" e richiede la cura di quanti hanno responsabilità nella comunità ecclesiale. Sono questi i concetti centrali del messaggio di Giovanni Paolo II per la XXXI Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il prossimo 24 Aprile, quarta Domenica di Pasqua.

Nel sottolineare che i genitori cristiani "sono chiamati a preparare, coltivare e difendere le vocazioni che Dio suscita nella loro famiglia", il Santo Padre mette in guardia sugli "effetti devastanti" prodotti "dal consumismo, dall'edonismo e dal secolarismo", da lui indicati come "una delle preoccupazioni più vive della comunità cristiana", per il "diffuso disordine ideale e morale"; osservando che a pagarne le conseguenze "sono anzitutto le famiglie stesse, ma anche la Chiesa ne soffre, come ne risente l'intera società".

"La forza e la stabilità del tessuto familiare cristiano - sottolinea quindi Giovanni Paolo II - rappresentano la condizione primaria per la crescita e la maturazione delle vocazioni sacre e costituiscono la risposta più pertinente alla crisi vocazionale."

Il Papa raccomanda poi ai sacerdoti di avere "a cuore le problematiche della vita familiare, per sapere illuminare con l'annuncio della Parola di Dio gli sposi cristiani sulle loro responsabilità specifiche, in modo che essi, ben formati nella fede, sappiano accompagnare i figli, eventualmente chiamati, a do-

narsi a Dio senza riserve".

Una lunga parte del messaggio è dedicata alla "famiglia cristiana", i cui membri "sono chiamati - dice il Papa - ad una particolare vocazione apostolica del sacramento del matrimonio", in modo da diventare "una comunità di santificazione nella quale s'impara a vivere la mitatezza, la giustizia, la misericordia, la castità, la pace, la purezza del cuore".

Giovanni Paolo II ricorda che la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni "coincide, quest'anno, con un importante avvenimento ecclesiale", ossia la inaugurazione del "primo Congresso Continentale Latino - Americano sulla cura pastorale in favore delle vocazioni di speciale consacrazione del Continente della Speranza", e si inserisce inoltre nell'Anno Internazio-

nale della Famiglia.

"Ciò offre l'opportunità - nota il Papa - di richiamare l'attenzione sullo stretto rapporto che intercorre tra famiglia, educazione e vocazione e, in particolare, tra famiglia e vocazione sacerdotale e religiosa".



Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di marzo

- 01 - Giornata mensile del Beato Fondatore Annibale M. Di Francia Affidamento della Par. S. Antonio di Padova a C.ne Appia (1988)
- 03 - Primo giovedì del mese: giornata di preghiera per le vocazioni e la santificazione del Clero
- 10 - Istituzione della Delegazione Rogazionista dell'Africa (1987)
- 14 - Istituzione canonica e affidamento della Parrocchia "Nossa Senhora Aparecida" in Curitiba-PR Brasile (1993)
- 16 - Ordinazione sacerdotale del Beato Fondatore (1878 a Messina, Chiesa dello Spirito Santo)
- 18 - Fondazione della Casa "Cristo Re" di Messina (1931)
- 19 - Festa di S. Giuseppe, Patrono speciale della Congregazione Rogazionista. Rinnovazione dei voti religiosi. Fondazione della Casa di Napoli (1947) Affidamento della Parrocchia "Gesù Buon Pastore" di Padova (1969) Inaugurazione del noviziato della Provincia Rogazionista Latino-Americana in Bauru SP Brasile (1969)
- 24 - Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri. Tema: "Chi perderà la propria vita per causa Mia e del Vangelo, la troverà"
- 25 - Istituzione canonica e affidamento della Parrocchia "Divino Spirito Santo" di Brasilia DF Brasile (1973)
- 27 - Domenica delle Palme - Giornata mondiale della gioventù. Tema: "Come il Padre ha mandato Me anche io mando voi" (GV 20, 21)
- 31 - Primo arrivo dei Rogazionisti in Africa (1978)

Vivere la VOCAZIONE nella Famiglia

PAROLA DELLA CHIESA

"I figli devono trovare nella famiglia l'atmosfera vivificata dalla pietà e dall'amore verso Dio e verso il prossimo, che favorisce la loro educazione in senso personale e sociale fino ad assumere la missione della Chiesa secondo la loro VOCAZIONE personale". (L.G. 11)

E' questa parola del Secondo Concilio del Vaticano, celebrato dal 1962 al 1965, che orienta la riflessione di questo mese delle Famiglie ROG.

Vediamo alcune idee:

♦ Il matrimonio cristiano, da cui ha origine la Famiglia, è una VOCAZIONE, una iniziativa di Dio in unione con la Sua Chiesa, destinata dallo Spirito Santo all'edificazione del Regno di Dio.

♦ Questo sacramento, dona agli sposi ROG, un nuovo modo di essere, per cui sono configurati al Cristo, sposo della Chiesa, e posti in un particolare stato di vita entro il popolo di Dio.

♦ In questa configurazione gli sposi ROG trovano l'ideale della loro comunione di vita e la fonte di grazia per il loro esistere e operare.

♦ Scopo della loro VOCAZIONE è dare consistenza alla Famiglia pur nella diversità dei ruoli che richiedono doveri e diritti tra i coniugi e con i figli.

Conseguenze per l'azione concreta:

• Il marito ROG deve animare la famiglia con la razionalità.

• La sposa ROG deve irrorare la famiglia di sentimento.

• I figli della famiglia ROG devono ravvivarla con la solidarietà tra loro e i genitori.

• La coppia ROG deve educare i figli al dominio di sé, all'apertura al prossimo, alla capacità di stare e impegnarsi per gli altri, al senso del dovere fino al dono totale di sé..... accogliendo con generosità e amore anche una eventuale VOCAZIONE alla vita di speciale

consacrazione.

• Infine la famiglia ROG deve sforzarsi di essere testimone ed educatrice della fede dei figli, nel guidarli all'ascolto della parola di Dio, alla preghiera, ai sacramenti, alla messa, alla partecipazione alla vita e missione della chiesa nel mondo, all'apostolato personale e di gruppo.

**RITIRO
ANNUALE
21-27
AGOSTO
1994**

FIORETTI

del Beato

Annibale Maria di Francia

"Una sera d'inverno mentre pioveggina incontrai il Padre nella strada con Fr. Ilo Mariantonio, tutti e due carichi di roba, che nascondevano sotto il mantello. "Padre - gli chiese il cavaliere - che va facendo a quest'ora, con questo freddo e con all'acqua?" "Non si può pensare al freddo e all'acqua, quando all'isolato...c'è una famiglia che muore di fame...Non ha il coraggio di venire da me; bisogna che ci vada io". So che la gente decaduta ricorreva a lui non invano: io stesso - racconta il Prof. Gazzara - qualche volta ebbi delle commissioni confidenziali. Mi si disse che in un anno diede a qualche famiglia circa centomila lire. Servi personalmente per un mese un avvocato venuto da Roma, a nome Cipriani, cacciato, mi pare, dai figli cattivi. Pentitisi costoro lo richiamarono; e il Servo di Dio gli pagò il viaggio, dopo avermi fatto comprare un bel vestito per costui, un berretto di seta e un cappello, di suo gusto. Usava con i borghesi caduti in povertà un trattamento speciale: una stanza a parte; tovagliuoli e posate distinti; diceva: "la carità non dev'essere occasione di mortificazione".

Ecco l'ultima lettera di BIAGIO spedita a Padre Luigi Paolo Dibitonto in data 14 gennaio 1994. La inseriamo per ricordarci con quale devoto attaccamento seguiva e promuoveva l'operato delle Famiglie Rog della Puglia

❖❖❖❖❖❖❖❖

Carissimo Padre Luigi come richiestoci ti inviamo l'elenco anagrafico delle famiglie ROG della nostra Regione.

Come ti è noto domenica 16 u.s. il provinciale del Sud, P. Giorgio Nalin, ha animato il primo incontro delle Famiglie ROG di questo anno 1994 trattando quale tematica di catechesi il messaggio diffuso dal nostro Papa nella ricorrenza della Giornata della pace con esplicito riferimento al ruolo che la famiglia, ed in modo particolare le famiglie rogazioniste, debbono svolgere per tal fine.

L'incontro, molto partecipato, ha avuto interessanti momenti di dibattito che, muovendo dal tema trattato, ha spaziato su tutte le problematiche riguardanti gli impegni e le attività che una famiglia può svolgere nel contesto comunitario ed anche fuori dallo stesso.

Sono anche state tracciate alcune linee programmatiche di lavoro.

L'incontro si è poi concluso con il sorteggio delle polizine.

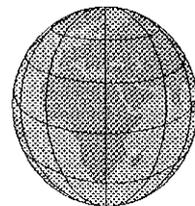
Ricordandoti sempre nelle nostre preghiere, affettuosamente ti abbracciamo.

Nuccia e Biagio

**non mancate al
prossimo numero di:
"a due a due"**



A DUE A DUE



Febbraio 1994

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

ANNO I n. 1

FAMIGLIA ROG DIVENTA CIO' CHE SEI

Parafrasando un celebre passaggio della Familiaris Consortio n. 17 "i compiti che la famiglia è chiamata da Dio a svolgere nella storia, scaturiscono dal suo stesso essere e ne rappresentano lo sviluppo dinamico ed esistenziale.

Ogni famiglia scopre e trova in se stessa l'appello insopprimibile, che definisce ad un tempo la sua dignità e la sua responsabilità: famiglia, diventa ciò che sei!", è l'augurio affettuoso che faccio al drappello delle Famiglie Rog-

gazioniste che intraprendono un nuovo anno di impegno e di qualificazione nella loro identità e nella loro missione.

La presenza nella Famiglia Rogazionista e nella Chiesa, di questa esemplificazione specifica dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni a servizio della Famiglia, è realizzazione completa di quella Rogazione Universale alla quale tanto anelava P. Annibale Maria Di Francia. L'abbondanza infatti dei "buoni operai" dipende dall'abbondanza di famiglie coscienti

della loro identità di "chiesa domestica", fucina di ogni vocazione. Sono necessari approfondimento, preghiera, cammino unitario, verifica costante, perchè prenda sempre più piede la coscienza di questa particolare identità, famiglia chiamata a realizzare al suo interno la vocazione alla coniugalità ed al suo esercizio ministeriale, compreso quello del dono di vocazione di speciale consacrazione alla (Continua a pag.2)

Biagio...

Biagio se n'è andato.

Lo abbiamo visto 10 giorni fa, siamo stati insieme una serata a chiacchierare, a sorridere, a fare progetti per questo anno da poco iniziato e all'insegna della "Famiglia".

Abbiamo parlato di noi, di voi, dell'impegno di ognuno nel portare avanti la missione di preghiera e di "lavoro" per le vocazioni.

Poi se n'è andato.

Ci siamo salutati con l'arrivederci a Morlupo e forse chissà... anche prima. Sì, lo abbiamo rivisto, ma su un letto d'ospedale nel reparto di rianimazione, attaccato a tubi e macchine per tenerlo ancora in vita, dopo un susseguirsi di disgraziate "coincidenze" che lo hanno portato ad un coma profondo.

Abbiamo pregato insieme a Nuccia e ci siamo salutati con la speranza di vederlo presto, guarito e dimentico di questa brutta "avventura". Anche il Superiore Generale dei Rogazionisti P. Pietro Cifuni, su proposta di P. Luigi Dibitonto, assistente ecclesiastico nazionale delle Famiglie Rog, aveva inviato alla signora

Nuccia il seguente fax: *"Le siamo vicini in questo momento difficile, chiedendo alla Santa Famiglia di Nazareth che vi assista nel compimento della volontà di Dio. Per il sig. Biagio l'assicurazione della nostra preghiera. Per lei, per i figli e parenti tutti il nostro affettuoso ricordo. In comunione con tutte le Famiglie Rog d'Italia eleviamo la nostra preghiera al Padrone della messe"*.

Ma se n'è andato.

Tutti abbiamo pregato per lui e per la sua salvezza, tutti siamo stati vicini alla sua mamma, a Nuccia, ai figli, in queste ore di attesa tremenda e tutti dobbiamo essere ancora più uniti nella preghiera e nell'affetto proprio ora che non c'è più.

Non lasciamoci scoraggiare dall'accaduto e soprattutto non pensiamo che le nostre preghiere siano state inutili, il Signore non ha esaudito le nostre richieste ma dobbiamo essere ugualmente forti nella fede e dobbiamo fare sì che proprio le prove della vita ci rendano più "attaccati" a

Dio!

E' difficile in questi momenti credere che il Padre Celeste non si è dimenticato di noi, perchè forse tutti volevamo vedere un segno, un miracolo, volevamo toccare con mano la potenza del Signore.

Questo non è avvenuto...ma continuiamo a credere in Lui, a pregare per Biagio perchè la sua anima trovi la pace eterna, a pregare per sua madre perchè trovi la forza della rassegnazione per la perdita di quell'unico figlio al quale e dal quale dava e riceveva linfa vitale.

Preghiamo per Nuccia che fino all'ultimo ha chiesto preghiere per la salvezza del suo sposo, perchè non si senta abbandonata dalla grazia divina nè da noi che insieme alla SUA continuiamo ad essere famiglie unite nell'amore e nella solidarietà.

Preghiamo lo Spirito Santo di Dio affinché lo "Spirito Consolatore" scenda nel profondo dei nostri cuori.

Eleonora ed Osvaldo Valeri

.....ci scrivono dalla Campania

Finalmente, anche per noi Campani, hanno avuto inizio i ritiri per le famiglie ROG. Negli anni passati il cammino era stato organizzato particolarmente per attuare un'animazione vocazionale tra i giovani, tuttavia, tali incontri erano frequentati anche da coppie con reciproco arricchimento dei partecipanti.

Quest'anno il cammino è stato impostato in modo diverso.

Le rispettive organizzazioni sono state divise per consentire un discorso più specifico. Tuttavia sono stati prospettati degli incontri comunitari, perchè non si perda il contatto fra famiglie ROG e L.A.V.R. che per vie diverse vivono la stessa spiritualità.

Così, il 19 settembre 1993, noi famiglie ROG abbiamo intrapreso questo cammino guidati nel primo incontro da P. Luis Dibitonto e da P. Angelo Sardone; in tale incontro sono state delineate le piste degli incontri successivi

Siamo consci che per ottenere buoni risultati da tali incontri di formazione c'è bisogno di tanta buona volontà e di spirito missionario. L'obiettivo è quello che il gruppo vada ad infoltirsi in numero e sia cosciente che il cammino della famiglia ROG è un cammino specifico nel quale va sviluppata una coscienza vocazionale rogazionista.

Possiamo essere felici di comunicare che le famiglie simpatizzanti che si sono aggregate hanno compreso lo spirito che ci unisce, tanto da essere pronte ad offrire i propri pargolletti al Signore qualsiasi sia "la chiamata..."

Va sottolineata la condivisione dei L.A.V.R. che, spontaneamente, si offrono in una opera di volontariato per intrattenere i bambini.

Attualmente possiamo comunicare di aver raddoppiato il numero di presenze. Grazie alla condivisione ed alla collaborazione del Parroco Rogazionista Ciro Fontanella parteciperanno ai prossimi incontri anche alcune famiglie giovani della parrocchia.

Un grazie particolare al direttore della casa P. Pietro che ci accoglie e ci "nutre" in refettorio all'ora del pranzo, essendo i nostri incontri di

di una intera giornata.

Ed infine vorremmo presentare le nuove famiglie che speriamo di vedere a Morlupo:

Rosa e Giuliano Chiave di Sant'Antimo, sposi dal 9.6.90

Nicoletta e Giulio D'Abbrunzo di Giugliano, sposi dal 19.10.86

Enza e Gianni Scotti di Casoria, sposi dal 19.6.93

Bice ed Egidio Di Pietrantonio di Brusciiano, sposi dal 6.6.92.

Da come si può leggere le provenienze sono diverse ed i luoghi di appartenenza distano chilometri; resta quindi fondamentale il punto di incontro a Napoli per verificarsi e crescere nell'impegno in parrocchia, in famiglia, nel gruppo.

Silvia e Guglielmo



(Continua da pag.1)
Chiesa ed al mondo.

La formulazione dello Statuto che segna i passi del cammino e li dirige a mete operative, sia anche occasione per sempre meglio qualificare e quantificare il piccolo drappello, fino a farlo diventare consistente eser-

La sede Lombarda, sorta per l'opera degli attuali responsabili nazionali, Anna e Michele, si è inizialmente sviluppata nel territorio in provincia di Como dove gli stessi risiedono.

Successivamente, grazie alla fondazione di una parrocchia rogazionista a Trezzano sul Naviglio, si è formata una nuova cellula che opera nella parrocchia stessa.

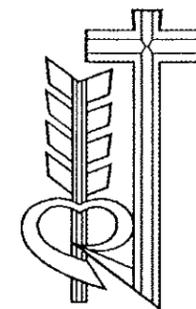
Mentre le famiglie sorte nel comasco partecipano attivamente nelle rispettive parrocchie cercando di trasmettere lo spirito rogazionista, il gruppo di Trezzano sul Naviglio congiuntamente ai giovani ROG programma, gestisce e partecipa agli incontri di preghiera settimanali, ma soprattutto nella fase attuale, si sforza di dare un valido supporto morale ai Padri presenti in parrocchia, impegnati nel difficile tentativo di diffondere la propria spiritualità rogazionista.

L'incontro regionale mensile si svolge abitualmente a Trezzano sul Naviglio ed è tenuto dal provinciale P. Giuseppe Ciutti.

cito, accogliendo nel suo seno genitori ed amici dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, Famiglie delle comunità rogazioniste, L.A.V.R. coniugati. Auguri dunque, e, *semper ad meliora!*

P. Angelo Sardone r.c.j.

CULTURA FAMILIARE



PREGHIERA DELLE FAMIGLIE

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra, Padre, che sei Amore e Vita, fa che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, "nato da Donna", e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina Carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa che la tua grazia guidi i pensieri e le opere dei coniugi verso il bene delle loro famiglie e di tutte le famiglie del mondo.

Fa che le giovani generazioni trovino nella famiglia un forte sostegno per la loro umanità e le loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa che l'amore, rafforzato dalla grazia del sacramento del Matrimonio, si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi, attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa infine, te lo chiediamo per intercessione della Santa Famiglia di Nazareth, che la Chiesa in mezzo a tutte le Nazioni della terra possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia.

Tu, che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Giovanni Paolo II

Agenda

ricorrenze e celebrazioni della Famiglia Rogazionista
nel mese di febbraio

- 01 - Giornata mensile del Beato Annibale Maria Di Francia
- 02 - Festa della Presentazione del Signore al Tempio
- 03 - Primo giovedì del mese: giornata di preghiera per le Vocazioni
- 06 - XVI giornata nazionale in difesa della vita
- 11 - Festa della Madonna di Lourdes - Giornata mondiale del malato
- 15 - Anniversario dell'approvazione PONTIFICIA della Congregazione Rogazionista - 1958 - Roma
- 16 - Mercoledì delle ceneri: fare l'astinenza dalle carni ed il digiuno di penitenza
- 26 - Anniversario dell'Istituzione del Noviziato della Provincia rogazionista Latino-Americana. Bauru-SP Brasile (1969)
- 27 - Anniversario di fondazione della Casa Provinciale della Provincia rogazionista Latino-Americana. San Paolo Brasile (1987)
- 28 - Anniversario di fondazione della casa e affidamento della parrocchia rogazionista "Cristo Re" di Gravatai - RS Brasile (1988)

Giovanni Peduto

PAROLA DELLA CHIESA

“La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricorda cosa è la famiglia, cosa è la comunione d'amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci faccia vedere come è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale” (*Papa Paolo VI Discorso a Nazareth 5.1.1964*).

La parola di Paolo VI orienta la riflessione di questo mese, attraverso queste idee basiche:

- La vita di Gesù è la scuola del Vangelo
- La famiglia è comunione di amore
- La famiglia ha un carattere sacro e inviolabile
- L'educazione familiare è dolce ed insostituibile
- La famiglia ha una funzione naturale nell'ordine sociale.

Tali idee ci ricordano che la Famiglia - ancora e sempre - resta presupposto e fondamento della società e della Chiesa.

Incontriamo qui la risposta alla domanda:

“Perchè l'ONU - e con lei la Chiesa cattolica - ha dedicato quest'anno alla famiglia?”. Vi sono alcune verità e alcune ragioni di carattere generale ed altre di carattere storico contingente. Il messaggio di Paolo VI le propone alla riflessione di tutti. Vediamole:

* La famiglia è la cellula sociale capace di influire tanto positivamente quanto negativamente sul mondo intero.

* Non vi dovrebbe essere propriamente bisogno di limitare a un anno o a particolari giornate di studio l'attenzione a questa istituzione così importante.

* Da sempre la Chiesa si preoccupa con essa, accompagnando, esortando, incentivando, e aprendo piste di azione alla famiglia.

* La festa della Sacra Famiglia - titolare dell'Associazione delle Famiglie ROG - è stata istituita perchè annualmente si facessero studi e riflessioni sulla famiglia, di cui anche Gesù ha voluto essere membro, vivendoci dentro.

* Oggi la famiglia si trova in crisi, nei paesi di alto/medio progresso ed anche - e per ragioni ancora più gravi - in quelli in via di sviluppo.

* All'interno della famiglia vi sono elementi di crisi perchè su di essa si intrecciano messaggi contrastanti; sono suggeriti modelli di comportamento molte volte ben lontani dai valori cristiani; si criticano i meccanismi tradizionali che sono alla sua base; si mettono in discussione le relazioni interne tra i suoi membri, marito/moglie, genitori/figli, fratelli/fratelli. E allora?

Punti per l'azione concreta

- La famiglia ROG deve dialogare spesso sulla “vocazione” dei propri membri.

- Leggere ogni giorno, almeno qualche pagina della Parola di Dio, alla quale la Famiglia ROG deve formare.

- La Famiglia ROG non può lasciare nè alla scuola, nè alla stessa Chiesa il proprio dovere di educare e educarsi all'amore, ai valori e a quella moralità che trova nella religione cristiana la vera e sana risposta alle necessità dei suoi membri.

- La Famiglia ROG, finalmente, è cosciente che educare...significa amare, amare sempre e amare molto...

P. Luigi Paolo Dibitonto R.C.J.

RITIRO
ANNUALE

21 - 27

AGOSTO
1994

Morlupo
(Roma)

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Una volta comprò, e a caro prezzo, delle ciliege marce, ma avvertì che non tutte bisognava mangiarle, ma scegliere le buone. Ed io: - E allora perchè le ha comprate? - Taci, indiscreto,- rispose -Bisognava pure aiutare quel poveretto che le vendeva. Sappiamo questo dal P. Drago.

Scrive il Can. Bembi di Oria. “ Il Beato trattava tutti con bontà aveva per tutti una parola buona, e tutte le necessità avevano un eco nel suo cuore.

Molti operai trovarono subito lavoro presso i suoi istituti, molti poveri il soccorso giornaliero, sicchè il Beato Di Francia si rivelò non solo il padre degli orfani, ma anche il padre dei poveri e tutti lo guardavano con grande venerazione”.

non mancate al
prossimo numero di:
“a due a due”

A DUE A DUE
Mensile di collegamento delle "Famiglie ROG"
GENNAIO 1994

Ritorna " A DUE A DUE ".

Era un desiderio ed allo stesso tempo una necessità. Ogni attività, infatti, ha bisogno di un organismo di coordinazione, specialmente quando attinge diversi e diversificati fronti di azione.

E' quello che è avvenuto per l'Associazione delle Famiglie ROG.

Dal primo numero uscito nel lontano 1987 ad oggi, molte nuove realtà si sono verificate. Le attuali sedi della Sicilia, Puglia, Campania, Lazio e Lombardia e le Famiglie ad esse aggregate, avvertono la necessità del collegamento. Questa constatazione ha fatto decidere l'attuale Consiglio Direttivo a riprendere la pubblicazione di "A due a due".

Questo titolo ci ricorda la maniera come Gesù inviò i primi discepoli. Oggi con la stessa modalità Egli invia la coppia/Famiglia ROG a portare la buona novella del Vangelo ad altre famiglie, ad altre coppie, specialmente in questo Anno Internazionale della Famiglia.

Oltre al collegamento, "A due a due" vuol portare nelle varie sedi un discorso formativo univoco suggerendo la traccia per il ritiro/incontro mensile.

Auguro che "A due a due" sia per tutte le Famiglie ROG strumento utile per l'evangelizzazione e la diffusione del nostro ROGATE. Il Signore della Messe, per l'intercessione del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia, faccia realizzare questo comune desiderio.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj.
 Assistente ecclesiastico nazionale

...ed ora, "PRONTI ...VIA!"

Eccoci nel 1994 "Anno della famiglia"! Noi Famiglie ROG dobbiamo sentirci ancora più unite e spronate ad operare con una massiccia volontà nel farci conoscere ed accrescere così le fila dei "seguaci" della parola del Beato Padre Annibale M. Di Francia e del Carisma del Rogate quanto mai attuale in un mondo dove si chiede sempre più preghiera e soprattutto gente buona che ridia vigore agli ideali del Vangelo e che sia d'esempio per quelli che credono ma...non si fidano!

Noi Famiglie ROG dobbiamo portare parole ed ancor più opere buone laddove la sfiducia, il malcontento, il pessimismo creano stati di angoscia e di allontanamento dalla "bontà degli uni verso gli altri"!

Come ormai da parecchi anni siamo "reduci" dalla convivenza di fine anno che ci ha visto, ad Assisi, più numerosi del passato e pieni di buona volontà, anche perché, in questo breve ma intenso periodo di fraternità, con le coppie responsabili delle varie sedi regionali, abbiamo stilato l'atteso "Statuto" che definisce la "regola" delle Famiglie ROG, nome definitivo della nostra Associazione.

Ecco gli attuali responsabili nazionali e delle sedi:

Responsabili nazionali	ANNA E MICHELE GIARACUNI
Sede della Sicilia	ANTONELLA E VINCENZO FERRARO
Sede della Puglia	NUCCIA E BIAGIO SPLENDORI
Sede della Campania	SILVIA E GUGLIELMO CAPPA COLELLA
Sede del Lazio	ELEONORA ED OSVALDO VALERI
Sede della Lombardia	MILENA E TIZIANO SCOTTI

Noi che eravamo lì, intorno al tavolo, per decidere una cosa così importante ci siamo avvalsi dell'aiuto di tutte le "preghiere" con cui i nostri amici ci sono stati vicini e li ringraziamo tutti per gli auguri che ci sono giunti sia telefonicamente che per via FAX, addirittura da Santiago del Cile dove si trova il P. Generale, Pietro Cifuni e parte del Governo della Congregazione che ci scrivono così:

" giunga dall'America Latina il nostro saluto augurale per il nuovo anno 1994, iniziato da voi nella pace mistica di Assisi, dove trova il suo incontro l'amore comune per Dio, per le creature, per la semplicità ed essenzialità della vita di S. Francesco e del Beato Annibale. L'anno della Famiglia che inizia vivifichi la vostra Associazione partendo dal Carisma del Rogate che è amore e carità universale, prima per le persone e le famiglie poi per tutta la Messe del Signore."

Ecco anche un breve brano della lettera giunta dalle famiglie di Napoli che così ci salutano:

"Carissime famiglie unite all'insegna dell'ideale che tutti ci stringe, vogliamo, con questa lettera augurale, essere anche noi presenti quest'anno ad Assisi grazie all'adesione generosa di Nunzio ed Angela ZARIGNO.

Vi auguriamo di cuore che la costante presenza del P. Annibale e della M. Nazarena possa rendere chiara la Divina Volontà di Dio su ognuno di voi che nel cuore sente di far parte della grande famiglia rogazionista.

La nostra assenza fisica non ci impedisce di sentirci uniti a voi per ringraziare il Signore della gioia e delle prove che quest'anno abbiamo vissuto, e nel contempo implorare il Divino Rogazionista perché possa far fruttificare i doni che elargirà nel prossimo anno...

...In virtù del lavoro che vi apprestate a svolgere, vogliamo mettere in comunione un'espressione del nostro fondatore in un discorso del 21.4.1907: "Amiamo il nostro Istituto; prestiamoci indefessi alla sua fabbrica spirituale. Non ci lasciano scoraggiare...Amiamo l'Istituto, nome caro: Rogazione del cuore di Gesù. Gesù lo ha amato, ci ha dato le più belle speranze del suo avvenire; che se bene riflettiamo, non possiamo disconoscere che Dio lo vuole!"

Grazie di cuore a tutti voi che, pur se rimasti nei vostri luoghi di appartenenza, avete partecipato, con la fede che ci accomuna, alla gioia della preghiera ed alla vita di spiritualità che ci dà il Rogate e, con le parole del Beato Annibale sempre forti al "nostro orecchio", prestiamoci indefessi alla sua fabbrica spirituale e rimocchiamoci le maniche per dare vita, collaborando tutti uniti, ad una grande, unica FAMIGLIA ROG!

Eleonora ed Osvaldo Valeri
(Roma)

...e la "NAZIONALE" così ci esorta!

Carissime FAMIGLIE ROG, a tutti voi giunga il nostro augurio per il nuovo anno 1994 che ha visto alcuni di noi radunati ad Assisi, uniti in adorazione davanti a Gesù Eucarestia sin dai primi istanti dal suo nascere!!!

A lui abbiamo chiesto per tutti le grazie necessarie per diventare "FAMIGLIE EVANGELIZZANTI" con l'annuncio della "Buona Novella" ma, che sarà credibile se ci sforzeremo di trasmetterla con quella trasparenza che si può attingere solo dalla Famiglia di Nazareth e cioè nell'umiltà, nell'amore, nella mitezza e nella disponibilità agli altri.!

Questa è la missione che il Signore ci chiama a svolgere nella chiesa, soprattutto in quest'anno che si è aperto all'insegna della Famiglia...e solo così vivremo in pienezza il nostro essere FAMIGLIE ROGAZIONISTE (nella preghiera e nell'azione).

La dolce catena del Santo Rosario di Maria SS. ci tenga sempre più uniti nel vivere come famiglie, il DIVINO COMANDO DEL CUORE DI GESU': "ROGATE" e il Beato M. di FRANCLIA che ci ha voluti vicino a Lui per vivere e diffondere questo prezioso "CARISMA" ci accompagni e ci benedica in questo nostro cammino.

In C.J. Aff.mi Anna e Michele

AGENDA

RICORRENZE E CELEBRAZIONI DELLA FAMIGLIA ROGAZIONISTA NEL MESE DI GENNAIO:

- 01 - 27° giornata mondiale per la pace. tema: "Dalla famiglia nasce la pace della famiglia umana".
Inaugurazione della Parrocchia rogazionista S. Antonio a Matera.
- 03 - Compleanno del Rev.mo Padre Generale P. Pietro Cifuni.
- 06 - Oggi o in altra data celebrazione della Giornata Missionaria Rogazionista. Tema: "La Famiglia Rogazionista solidale nella ricostruzione religiosa e sociale dell'Albania".
- 23 - Giornata Mondiale dell'Unità della Chiesa.
- 25 - Fondazione dello Studentato Teologico della Provincia Rogazionista Latino-Americana in San Paolo, SP-Brasile (1970)
- 27 - Anniversario della Fondazione della rivista ROGATE ERGO (1938 a Trani - BA)
- 30 - 40ma Giornata Mondiale dei malati di lebbra.
- 31 - Festa della Famiglia rogazionista, del nome di Gesù, con presentazione della "specialissima supplica" voluta dal Beato Fondatore.
 - Anniversario della fondazione del Bollettino Interno della Congregazione (1922 a Messina)
 - Anniversario della Fondazione dello Studentato Filosofico della Provincia Rogazionista Latino Americana, Curitiba, PR-Brasile 1970

18

TRACCIA per il ritiro/incontro delle Famiglie ROG.
Gennaio 1994

Parola della Chiesa

"In ogni famiglia cristiana, con la parola e con la testimonianza, i genitori svolgono il loro servizio educativo e mettono in atto i loro carismi, così da aiutare i figli a vivere nella fede le varie tappe della loro crescita; li formino alla vita, in modo che ciascuno adempia in pienezza il suo compito secondo la Vocazione ricevuta da Dio".

Questa indicazione del Direttorio di Pastorale Familiare della Chiesa Italiana, contiene una traccia chiara e sicura per una presa di coscienza dei compiti delle Famiglie ROG in relazione al problema della vocazione dei figli. Eccola:

- a - necessità della parola e testimonianza dei genitori;
- b - essere coscienti di svolgere un servizio educativo;
- c - mettere in pratica le proprie conoscenze e carismi;
- d - formare i figli alla vita ed alla fede.

Da qui scaturiscono alcune conseguenze. Vediamole:

- i figli hanno diritto di decidere il loro stato di vita;
- i genitori hanno l'obbligo di aiutarli, in questa scelta, dalla fanciullezza alle soglie dell'età adulta;
- ogni scelta "per la Famiglia ROG" comporta una visione cristiana della vita e del mondo, il confronto con il progetto di Dio su ciascuno e il suo disegno di salvezza per l'umanità.
- la Famiglia ROG, pertanto, in forza della sua definizione deve prendere in considerazione anche la possibilità che qualcuno dei suoi figli/figlie si orienti alla vita religiosa e sacerdotale.

A questo proposito esiste oggi un capovolgimento di mentalità rispetto al passato.

Ieri la preoccupazione di salvare i primi germi della vocazione religiosa/sacerdotale portava a considerare luogo di protezione e sviluppo il seminario o l'istituto religioso, quasi contrapponendoli, sul piano educativo, alla famiglia...

Oggi e, lo sarà ancor più domani, la Chiesa ricorda che il "primo seminario" è la famiglia, volendo con questo dire che la maturazione di ogni vocazione (matrimonio o vita religiosa o sacerdotale), deve avvenire nella famiglia, ambiente naturale di educazione e sviluppo della personalità dei figli.

Punti per l'azione concreta

- Non interferire, non sostituirsi, non spingere né trattenere i figli davanti ad una vocazione;
- educarli a capire i valori di ogni vocazione;
- aiutarli a discernere l'autenticità di una vocazione in mezzo alle altre, per dargli una risposta valida nella prospettiva della fede;
- inculcare nei figli una visione fiduciosa ed ottimistica della vita;
- aiutarli a radicare in se l'amore a Dio per il sincero e generoso impegno, per il prossimo specialmente povero e bisognoso, secondo il carisma del Rogate vissuto e trasmessoci dal Beato nostro Fondatore Annibale M. Di Francia.